



COMUNE DI GUIGLIA

PROVINCIA DI MODENA

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' ED ORGANIZZAZIONE - PIAO ANNO 2022-2024

Adottato con atto G.C. n. 159 del 22/12/2022

INDICE

PREMESSA	3
1. SEZIONE: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	5
1.1 Scheda Anagrafica	5
1.2 Presentazione del Comune	5
1.3 L'Unione Terre di Castelli	6
1.4 Le partecipazioni e gli Enti Strumentali dell'Ente	6
1.5 Entrate e spese dell'ente	8
2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	9
2.1 Sottosezione: Valore Pubblico	9
2.2 Sottosezione: Performance	9
2.3 Sottosezione: Rischi corruttivi e trasparenza	9
3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	26
3.1 Sottosezione: Struttura organizzativa	26
3.2 Sottosezione: Organizzazione del Lavoro Agile	28
3.3 Sottosezione: Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale	34
3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre 2021	34
3.3.2 Strategia di copertura del fabbisogno	35
3.3.3 Formazione del personale	38
4. GOVERNANCE E MONITORAGGIO	41
4.1 Governance del PIAO	41
4.2 Monitoraggio del PIAO	41

PREMESSA

a) I riferimenti normativi

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione. Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni.

La norma richiama espressamente le discipline di settore e, in particolare, il D.Lgs. n. 150/2009, in materia di performance, e la Legge n. 190/2012, in materia di prevenzione della corruzione; ciò indica che i principi di riferimento dei rispettivi piani, i cui contenuti confluiscono nel PIAO, continueranno a governarne i contenuti. Il Piano ha durata triennale ma viene aggiornato annualmente.

Le Amministrazioni devono:

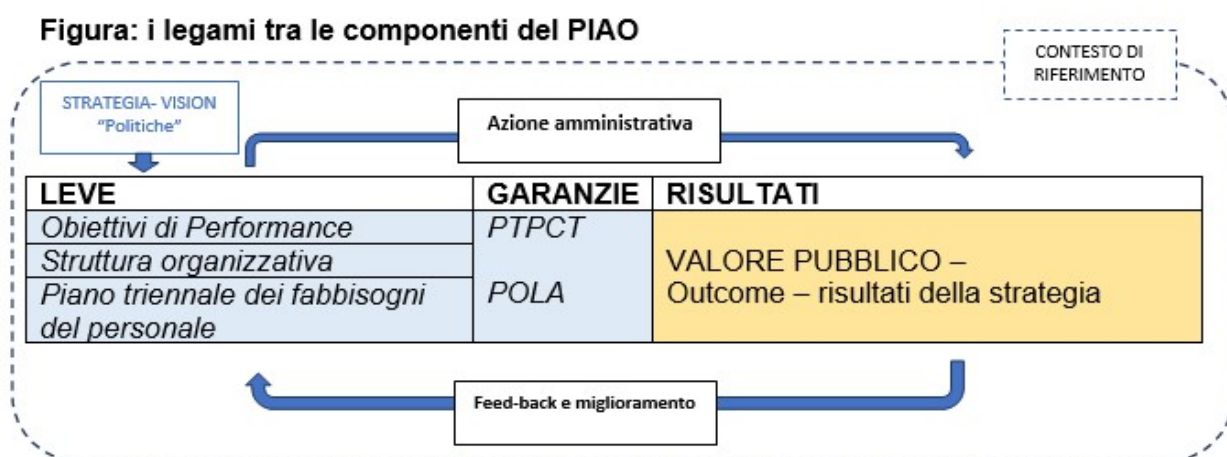
- approvare il Piano entro il 31 gennaio di ogni anno
- pubblicarlo nel proprio sito internet istituzionale
- inviarlo al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale.

Riguardo al termine di approvazione, per l'anno 2022, in sede di prima applicazione, il PIAO avrebbe dovuto essere approvato entro il 30 aprile 2022 ma la mancata adozione dei provvedimenti attuativi nei termini assegnati dal legislatore del dl 80/2021, ha fatto slittare la data dapprima al 30 giugno e successivamente, ai sensi del Decreto adottato in data 24 giugno 2022, al 28 dicembre 2022 (*"In sede di prima applicazione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1, del presente decreto è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione"*).

Dal punto di vista dei contenuti e delle finalità, il PIAO dà avvio ad un significativo tentativo di disegno organico del sistema pianificatorio nelle amministrazioni pubbliche che ha il merito di aver evidenziato la molteplicità di strumenti di programmazione, spesso non dialoganti ed altrettanto spesso, per molti aspetti, sovrapposti.

Inoltre, enfatizza un tema fondamentale: la valutazione del valore generato, delle cause e degli effetti che i meccanismi di programmazione e di pianificazione sono in grado di generare delineando, in questo modo, un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione.

Il legame logico tra gli elementi del PIAO è rappresentato dalla figura sotto riportata:



Dove:

- **le leve** rappresentano i fattori che alimentano l'azione amministrativa e ne consentono il corretto esplicarsi nel tempo;
- **gli elementi di garanzia** (PTPCT e Piano Organizzativo del Lavoro Agile) costituiscono le funzioni a salvaguardia del Valore Pubblico, sia in termini di correttezza dell'azione amministrativa sia di miglioramento e semplificazione delle modalità lavorative per l'erogazione dei servizi;
- **il Valore Pubblico** rappresenta la proposizione di valore, cioè ciò che l'ente intende offrire al contesto di riferimento e che ne qualifica l'azione amministrativa e le "politiche".

b) Il PIAO del Comune di Guiglia

Rispetto a tale disegno sistemico complessivo, da perseguire attraverso la definizione del PIAO, il Comune in quanto ente con un numero di dipendenti inferiore a 50 unità è tenuto a redigere il PIAO in forma semplificata, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Ministeriale del 24 giugno 2022, adottato dal Ministro per la Pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, secondo il Piano - tipo allegato al provvedimento.

Pertanto rispetto ai contenuti previsti per il PIAO ordinario, il presente documento avrà la struttura di seguito rappresentata:

- Sezione 1) Scheda Anagrafica dell'Amministrazione
- Sezione 2) limitatamente alla sola sotto-sezione 2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza;
- Sezione 3) Organizzazione e Capitale Umano
- Sezione 4) Monitoraggio (non obbligatorio nello schema semplificato)

Attraverso la redazione del PIAO in forma semplificata, il Comune avvia comunque un processo, seppur più limitato in termini di aree coinvolte, di integrazione del sistema pianificatorio finalizzato a rendere dialoganti e coerenti i previgenti strumenti di programmazione settoriale.

1. SEZIONE: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1 Scheda Anagrafica

Denominazione Ente: Comune di Guiglia

Indirizzo: Piazza Antonio Gramsci 1 - 41052 Guiglia (MO)

PEC: comuneguiglia@cert.comune.guiglia.mo.it

Partita Iva e Codice Fiscale: 00641440367

Codice Istat: **036017**

Sito web istituzionale: <https://www.comuneguiglia.it/>

1.2 Presentazione del Comune

Il Comune di Guiglia è un comune della provincia di Modena, situato a sud del capoluogo; fa parte dell'Unione Terre di Castelli. Il territorio comunale di Guiglia si estende sulle prime colline che occupano il versante destro del fiume Panaro ad un'altezza di 490 metri sul livello del mare. È soprannominata "Balcone dell'Emilia" per merito della posizione che occupa in cima ad una collina che permette, da quasi tutto il paese, di vedere la maggior parte della provincia di Modena.

Insiste su un'area complessiva di 48,3 Km². La popolazione complessiva del Comune è di poco superiore ai 4.000 abitanti con una densità abitativa di circa 83,91 ab/km².

Alla data del 1/01/2022, rispetto alla dotazione organica di 22 dipendenti, il personale in servizio conta 20 unità, ripartito come nella tabella seguente:

PERSONALE IN SERVIZIO AL 1.1.2022		
CATEGORIE	DIPENDENTI IN SERVIZIO	PROFILO PROFESSIONALE
A	0	
B	8	Di cui: - 4 Collaboratori amministrativi - 1 Collaboratore operaio professionale - 2 Collaboratori autisti MOC - 1 Collaboratore tecnico
C	6	Di cui: - 4 Istruttori amministrativi - 1 Istruttore Ufficio Segreteria - 1 Istruttore tecnico
D	5	Di cui: - 1 Specialista area tecnica - 3 Istruttori direttivi i - 1 Istruttore direttivo amministrativo-contabile
	1	- 1 Segretario Generale

1.3 L'Unione Terre di Castelli

Il Comune di Guiglia per l'erogazione di alcuni servizi si avvale dell'Unione Terre di Castelli, costituita nel 2001, che aggrega i comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola e Zocca. Allo stato attuale i servizi che l'Unione eroga per conto del comune di Guiglia sono i seguenti:

- Polizia Locale
- servizi ausiliari all'istruzione (mensa, scuola, trasporto, qualificazione scolastica ecc)
- servizi sociali e sociosanitari, servizio sociale professionale
- sistemi informativi
- gestione del personale, formazione professionale, contrattazione decentrata e relazioni sindacali, tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro
- servizi informativi
- protezione civile
- Centrale Unica di Committenza
- Organismo indipendente di valutazione
- Funzioni in materia di sismica

Inoltre è stata costituita nel 2007 l'Azienda pubblica di Servizi alla persona Asp " G.Gasparini", che gestisce per i Comuni dell'Unione servizi sociali quali l'assistenza domiciliare, la Comunità alloggio ed il trasporto assistito.

1.4 Le partecipazioni e gli Enti Strumentali dell'Ente

L'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal Comune di Guiglia viene di seguito riportato (in coerenza con quanto inserito nel DUP 2022/2024):

1. **Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ASP "G. GASPARINI"**

Tipo di legame Altro (AP_BIV.1c)

Quota di partecipazione 2,16 %

Attività e note: Servizi sociali (assistenza domiciliare, comunità alloggio, trasporto assistiti, asilo nido)

2. **ENTAR S.R.L.**

Tipo di legame Partecipata (AP_BIV.1b)

Quota di partecipazione 14,56 %

Attività e note: Attività di distribuzione del gas naturale per usi civili e produttivi, attività connesse e complementari – Fornitura energia elettrica e manutenzione straordinaria servizio illuminazione pubblica

3. **AMO S.P.A**

Tipo di legame Partecipata (AP_BIV.1b)

Quota di partecipazione 0,036 %

Attività e note: Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale di cui alla l.r. n. 30/98 ed in particolare: progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati tra loro e la mobilità privata

4. **SETA S.P.A.**

Tipo di legame Partecipata (AP_BIV.1b)

Quota di partecipazione 0,009 %

Attività e note: Esercizio di trasporto pubblico di persone, noleggio con autobus e attività complementari e/o integrative del servizio di trasporto di persone quali gestione di parcometri, parchimetri e parcheggi, realizzazione degli impianti attinenti all'esercizio dei servizi di trasporto; autoriparazione meccanica, motoristica, elettrauto, carrozzeria, gommista; commercio all'ingrosso di pezzi di ricambio e di complessivi meccanici ed elettromeccanici; lavaggio di autoveicoli e di filobus; noleggio autoveicoli senza conducente.

5. **LEPIDA S.C.P.A.**

Tipo di legame Partecipata (AP_BIV.1b)

Quota di partecipazione 0,0014 %

Attività e note: Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e fornitura dei relativi servizi di connettività; pianificazione, ideazione, progettazione, sviluppo, integrazione, dispiegamento, configurazione, esercizio, realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di telecomunicazione.

6. **HERA S.P.A.**

Tipo di legame Partecipata (AP_BIV.1b)

Quota di partecipazione 0,0000939%

Attività e note: Gestione integrata delle risorse idriche; gestione integrata delle risorse energetiche; gestione dei servizi ambientali

Tra gli obiettivi dell'ente si conferma il costante monitoraggio del sistema delle partecipazioni detenute, avviato anche in adempimento agli obblighi introdotti dalla normativa vigente: il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSPP) e il D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, n. 175, hanno apportato alcune novità in tema di controlli sulle società partecipate da pubbliche amministrazioni ed hanno altresì disposto nuovi obblighi in materia di razionalizzazione del proprio sistema di partecipazioni societarie.

1.5 Entrate e spese dell'ente

Per dare un ordine di grandezza della capacità di spesa dell'Ente, si riportano di seguito l'entità delle entrate e spese per titoli, rimandando al bilancio di previsione 2022-2024, da cui tali tabelle sono tratte, per ulteriori e più esaustivi dettagli.

Bilancio di previsione 2022 – 2024 – Riepilogo generale delle Entrate per Titoli			
Denominazione	2022	2023	2024
Avanzo applicato			
Fondo pluriennale vincolato	140.000,00	77.550,00	77.550,00
TIT. 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.376.708,00	2.376.708,00	2.376.708,00
TIT. 2: Trasferimenti correnti	165.128,00	137.128,00	137.128,00
TIT. 3: Entrate extratributarie	463.854,00	443.479,00	443.479,00
TIT. 4: Entrate in conto capitale	2.180.830,00	313.912,00	1.111.512,00
TIT. 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie			
TIT. 6: Accensione prestiti	200.000,00	0,00	0,00
TIT. 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TIT. 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	924.800,00	924.800,00	924.800,00
TOTALE	6.851.320,00	4.673.577,00	5.471.177,00

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento alle previsioni 2022 – 2024:

Bilancio di previsione 2022 – 2024 – Riepilogo generale delle Spese per Titoli			
Denominazione	2022	2023	2024
TIT. 1: Spese Correnti	2.868.846,00	2.887.750,00	2.881.661,00
TIT. 2: Spese in conto capitale	2.525.205,00	313.912,00	1.111.512,00
TIT. 3: Spese per incremento di attività finanziarie			
TIT. 4: Rimborso di Prestiti	132.469,00	147.115,00	153.204,00
TIT. 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TIT. 7: Spese per conto terzi e partite di giro	924.800,00	924.800,00	924.800,00
TOTALE	6.851.320,00	4.673.577,00	5.471.177,00

2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

In linea con le previsioni del Decreto Ministeriale il presente PIAO, in quanto redatto in forma semplificata, con riferimento alla sezione in oggetto, prevede la compilazione della sola sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza.

2.1 Sottosezione: Valore Pubblico

Non prevista nella struttura semplificata del PIAO

Si precisa comunque come il Comune di Guiglia abbia provveduto ad approvare la nota di aggiornamento al DUP 2022/2024 – Documento Unico di Programmazione, con deliberazione di Consiglio Comunale n.44 del 21/12/2022 in cui vengono analizzate, tra le altre, le condizioni interne ed esterne.

2.2 Sottosezione: Performance

Non prevista nella struttura semplificata del PIAO

Si osserva comunque come con deliberazione di Giunta Comunale n. 16 del 10/02/2022 sia stato approvato il Piano della Performance per il triennio 2022/2024, cui si fa rinvio per l'analisi di dettaglio delle performance 2022/2024 pianificate.

L'Unione Terre di Castelli, cui tali funzioni sono state trasferite, ha inoltre approvato i seguenti atti che riguardano anche il Comune di Guiglia:

- Piano Triennale delle Azioni Positive degli Enti dell'area dell'unione Terre di Castelli 2022-2024 -approvato con delibera di Giunta dell'Unione n.126 del 23/12/2021
- Piano Triennale per la Transizione digitale 2021-2023 approvato con delibera di Giunta dell'Unione n. 55 dell'11/05/2022.

2.3 Sottosezione: Rischi corruttivi e trasparenza

In questa sottosezione, sulla base degli obiettivi strategici definiti dall'organo di indirizzo, viene indicato come l'ente individua, analizza e contiene i rischi corruttivi connessi alla propria attività istituzionale. Il ciclo di gestione del rischio adottato è coerente con quanto indicato nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2019 (specificatamente l'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi") e più in generale nella legge n. 190 del 2012 e, per quanto concerne la trasparenza, nel decreto legislativo n. 33 del 2013. La Struttura del Piano è altresì coerente con quanto previsto dalle Linee guida per la stesura del PIAO.

Per il triennio 2022/2024 il Comune ha provveduto ad approvare il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con deliberazione di Giunta Comunale n. 41 del 14/4/2022.

L'approfondimento rispetto ai piccoli Comuni (con popolazione inferiore a 15.000 abitanti) è senz'altro il più innovativo dei focus presenti nel PNA 2016, in quanto Anac fornisce elementi ed interpretazioni per "garantire idoneità di risorse e mezzi e assicurare una risposta alla corruzione non solo locale ma più propriamente territoriale e unitaria", prevedendo la possibilità che l'Unione predisponga un unico PTPC, distinguendo tra funzioni svolte direttamente dall'Unione e funzioni rimaste in capo ai singoli Comuni. Al momento, tuttavia, lo Statuto dell'Unione Terre di castelli, cui il Comune di Guiglia ha trasferito diverse funzioni, non prevede la gestione associata della funzione di prevenzione della corruzione, per cui il Comune di Guiglia è tenuto a predisporre autonomamente il proprio PTPC, rinviando al Piano dell'Unione per le sole funzioni trasferite. Con

Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 il Consiglio di ANAC ha approvato in via definitiva l'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, contenente una parte generale, finalizzata a fornire a tutti i soggetti destinatari del PNA chiarimenti in merito ai dubbi interpretativi sorti per la corretta interpretazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione, ed alcuni approfondimenti tematici, in particolare per confermare ed individuare modalità semplificate di applicazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione per i piccoli Comuni.

Da ultimo Anac, con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, che si compone di una parte generale, con la quale sono stati rivisti ed integrati tutti gli orientamenti maturati nel corso del tempo dall'Autorità, e da n. 3 Allegati.

Si precisa che nel presente Piano è stato applicato il nuovo approccio qualitativo introdotto dall'Allegato 1 al PNA 2019, a seguito di apposite attività di formazione e analisi svolte nel corso dell'anno 2020, con conseguente adeguamento dei criteri e della metodologia di mappatura dei processi e di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021.

Il presente Piano si collega altresì, come previsto dalla normativa- con la programmazione strategica e operativa.

Valutazione di impatto del contesto esterno

Come indicato nell'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, l'analisi del contesto esterno ha lo scopo di *“evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno”*.

Appare pertanto utile rilevare i fattori legati al territorio di riferimento e le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni, in quanto la conoscenza e la comprensione delle dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta possono consentire di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Per comprendere a quali tipi di eventi corruttivi l'Amministrazione sia maggiormente esposta, si riportano una serie di informazioni sulle caratteristiche del contesto ambientale regionale (dinamiche economiche, sociali, criminologiche e culturali del territorio) contenute in apposito documento che costituisce il prodotto di una collaborazione interistituzionale, nell'ambito della “Rete per l'Integrità e la Trasparenza” della Regione Emilia-Romagna, per condividere, tra tutti i “Responsabili della prevenzione della corruzione e Trasparenza” degli enti aderenti, documenti e criteri di riferimento per la descrizione del contesto, socio-economico e criminologico, del territorio regionale emiliano-romagnolo, in fase di aggiornamento dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni.

Prospettive economiche globali (Fonte dei dati: Unioncamere- Ufficio studi)

Il quadro di ipotesi che emerge dagli “Scenari” di Prometeia è quello di una veloce fuoriuscita dalla crisi pandemica con un prodotto mondiale che recupera i livelli del 2019 nel corso del 2021.

Sono forti le differenze nell'evoluzione della congiuntura: in particolare alla forza dell'economia cinese, che mostra un notevole ritmo di espansione nel 2021, e di quella americana in forte ripresa, si contrappone una leggermente minore dinamicità dell'attività nell'Unione europea. Il commercio mondiale, crollato nel 2020, si sta riprendendo nel 2021 con il rimbalzo dell'attività, che proseguirà nel 2022. La forza della ripresa ha generato una spinta inflazionistica che dalle materie prime e dai trasporti (noli internazionali in particolare) è giunta ai prezzi al consumo, giudicata per ora temporanea dalle banche centrali che manterranno una politica accomodante. Un aumento dei tassi sul dollaro potrebbe peggiorare le condizioni del credito per l'economia mondiale e ne

soffrirebbero maggiormente i paesi più esposti sul fronte debitorio, alcuni dell'Unione, e in particolare gli emergenti non produttori di materie prime. Anche in Italia la ripresa si rafforza.

Pil e conto economico in Italia

Per quest'anno si prevede una ripresa del prodotto interno lordo al +6,5 per cento sostenuta dal contenimento della pandemia grazie al progredire della vaccinazione.

Ne deriva che il Pil nazionale in termini reali nel 2021 risulterà inferiore del 6,6 per cento rispetto a quello del 2009 e di ben 12,4 punti percentuali rispetto al livello del 2007. La ripresa sarà però più contenuta nel 2022 (+3,8 per cento), anche se permetterà comunque a fine anno di recuperare il livello del Pil del 2019 antecedente alla pandemia.

La ripresa del Pil nel 2021 sarà ben superiore a quella dei maggiori paesi dell'area dell'euro e nel biennio 2021-2022 leggermente superiore a quella francese.

Il contesto economico in Emilia - Romagna

L'andamento dell'attività in regione mostra un profilo analogo a quello nazionale, ma con una maggiore capacità di riprendersi, tanto che il Pil regionale in termini reali nel 2021 dovrebbe risultare inferiore solo del 5,6 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009 e solo del 7,8 per cento rispetto a quello del 2007 e riporterà l'Emilia-Romagna al vertice nella classifica delle regioni italiane per ritmo di crescita staccando di un'incollatura la Lombardia e il Veneto.

La riduzione del reddito disponibile subita lo scorso anno e la tendenza all'aumento dei prezzi in corso limiteranno sensibilmente la ripresa dei consumi nel 2021 (+4,6 per cento), decisamente al di sotto della dinamica del Pil, nonostante lo stop forzato dovuto alla pandemia. Invece, anche senza un'ulteriore accelerazione, il ritmo di crescita dei consumi nel 2022 (+4,6 per cento) supererà quello della crescita del Pil.

Gli effetti della recessione passata sul tenore di vita resteranno evidenti. Nel 2021 i consumi privati aggregati risulteranno inferiori del 4,9 per cento rispetto a quelli del picco del 2011, e il dato complessivo cela un ulteriore aumento della disegualianza, derivante dall'asimmetria degli effetti dei blocchi dell'attività sui settori e della caduta del reddito disponibile su specifiche categorie lavorative e settori sociali.

Gli investimenti fissi lordi grazie alla ripresa dell'attività produttiva e ai massicci interventi pubblici registreranno un vero "boom" nel 2021 (+18,2 per cento), che trainerà la ripresa e recupererà più che pienamente i livelli di accumulazione precedenti alla pandemia.

Nel caso di un'evoluzione controllata della crisi sanitaria, la ripresa nel 2022 sarà meno rapida, ma ancora decisamente sostenuta dagli investimenti (+8,9 per cento), grazie anche ai massicci interventi pubblici.

Nonostante tutto ciò, resta di fondo la questione dei livelli di accumulazione dell'economia, che nel 2021 saranno comunque inferiori del 13,2 per cento rispetto a quelli del precedente massimo risalente ormai al 2008, precedente al declino del settore delle costruzioni.

Grazie alla ripresa del commercio mondiale, le vendite all'estero offriranno un consistente sostegno alla ripresa nel 2021 (+13,4 per cento), oltrepassando i livelli reali precedenti alla pandemia già al termine dell'anno in corso. Anche in questo caso, nonostante un rallentamento della dinamica della crescita delle vendite all'estero nel 2022 (+8,6 per cento), le esportazioni forniranno un notevole contributo positivo alla ripresa. Al termine dell'anno corrente il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore del 4,6 per cento a quello del 2019 e del 34,0 per cento al livello massimo precedente la lontana crisi finanziaria, toccato nel 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri nel sostenere l'attività e i redditi regionali.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Nel 2021, la ripresa sarà decisamente solo parziale nei servizi, molto più pronta nell'industria, capace di recuperare quasi interamente quanto perduto, ma saranno soprattutto le costruzioni a trarre ampio vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico. Nel 2022 la crescita rallenterà decisamente nell'industria e nelle costruzioni, anche se queste ultime resteranno il settore trainante dell'attività economica, mentre si manterrà costante nei servizi.

In dettaglio, nel 2021 la ripresa condurrà a una crescita del valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale del 10,5 per cento. Esaurita la spinta del recupero dei livelli di attività precedenti, nel 2022 la crescita si ridurrà sensibilmente (+2,4 per cento), tenuto conto delle difficoltà delle catene di fornitura e dell'aumento delle materie prime. Al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà inferiore di meno di un punto percentuale rispetto a quello del 2019, ma sarà superiore di solo il 5,3 per cento rispetto al massimo precedente la crisi finanziaria del 2007.

Grazie ai piani di investimento pubblico e alle misure di incentivazione adottate dal governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale nel 2021 si avrà un vero boom del valore aggiunto reale delle costruzioni (+20,9 per cento), che trainerà la ripresa complessiva. Nonostante un ragionevole rallentamento, la tendenza positiva proseguirà con decisione anche nel 2022 (+7,9 per cento), come le misure di sostegno adottate, quando sarà ancora il settore delle costruzioni a trainare la crescita. Ma al termine del corrente anno il valore aggiunto delle costruzioni anche se risulterà superiore del 13,3 per cento a quello del 2019, sarà ancora inferiore del 31,9 per cento rispetto agli eccessi del precedente massimo del 2007, a testimonianza del ridimensionamento del settore.

Gli effetti negativi dello shock da coronavirus si sono fatti sentire più a lungo e duramente nel settore dei servizi. Tanto che nel 2021 la ripresa del valore aggiunto settoriale sarà solo decisamente parziale (+4,2 per cento) e la più contenuta rispetto agli altri macrosettori, data la maggiore difficoltà ad affrontare gli effetti della pandemia nella prima metà dell'anno in corso e la contenuta ripresa della domanda delle famiglie. Purtroppo, il modello non ci permette di osservare in dettaglio i macrosettori dei servizi, alcuni dei quali hanno ben resistito e sono in forte ripresa, mentre altri hanno sofferto duramente e tarderanno a risollevarsi. Con la ripresa dei consumi, la tendenza positiva dovrebbe mantenere il suo ritmo di crescita anche nel 2022 (+4,2 per cento), al contrario di quanto avverrà per gli altri settori. Il valore aggiunto dei servizi dovrebbe recuperare quasi esattamente i livelli del 2019 solo alla fine del 2022, mentre al termine dell'anno corrente dovrebbe risultare inferiore dell'1,3 per cento rispetto al precedente massimo antecedente la crisi finanziaria e toccato nel 2008, soprattutto per effetto della compressione dei consumi e dell'aumento della disuguaglianza.

Il mercato del lavoro

Nel 2021 l'occupazione riprenderà a crescere, ma un rientro parziale sul mercato del lavoro di chi ne era uscito temporaneamente aumenterà ulteriormente il tasso di disoccupazione, che salirà ai massimi dal 2017 e che, sempre per un aumento delle forze lavoro più rapido di quello dell'occupazione, tenderà ad aumentare ulteriormente nel 2022.

In dettaglio, nel 2021 nonostante la ripresa dell'attività e le riaperture possibili, le forze di lavoro cresceranno moderatamente (+0,7 per cento), ma nel 2022 il loro aumento dovrebbe rapidamente compensare quasi del tutto (+2,0 per cento) il calo subito nel 2020. Il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, migliorerà solo marginalmente nel 2021 al 47,5 per cento e si riprenderà più decisamente nel 2022 al 48,4 per cento, giungendo un decimo di punto al di sotto del livello del 2019.

Nonostante le misure di salvaguardia adottate, la pandemia ha inciso sensibilmente sull'occupazione, colpendo particolarmente i lavoratori non tutelati e con effetti protratti nel tempo. Con la ripresa la tendenza negativa si arresterà nel 2021 e si registrerà un primo parziale recupero dello 0,5 per cento. Un'accelerazione della crescita dell'occupazione la si avrà solo nel 2022 (+1,5 per cento), ma questa lascerà comunque l'occupazione ancora al di sotto del livello del 2019 di quasi un punto percentuale.

Il tasso di occupazione non è sceso tanto quanto si poteva temere lo scorso anno, grazie alle misure adottate a tutela dell'occupazione (44,5 per cento), si riprenderà solo lievemente nel 2021 al 44,7 per cento e nonostante la ripresa non dovrebbe risalire oltre il 45,3 per cento nel 2022, tornando al livello del 2018. A fine anno risulterà inferiore di 2,6 punti rispetto al precedente massimo assoluto risalente al 2002.

Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8 per cento nel 2002 e era salito all'8,4 per cento nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 per cento nel 2019. Lo scorso anno è salito solo al 5,8 per cento, grazie alle misure di sostegno all'occupazione introdotte, ma anche per l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro. Le conseguenze negative della pandemia sul mercato del lavoro

porteranno ancora in alto il tasso di disoccupazione che nel 2021 dovrebbe salire al 6,0 per cento, il livello più elevato dal 2017, senza arrestare la tendenza negativa che nel 2022 lo farà giungere al 6,4 per cento.

QUADRO CRIMINOLOGICO

Evoluzione dei fenomeni di illegalità in Emilia-Romagna collegati alla criminalità organizzata e di tipo mafioso

(Fonte Area Legalità della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna)

1. Premessa

Diverse indagini condotte negli ultimi trent'anni dalle forze investigative hanno portato alla luce la presenza delle mafie fuori dalle zone di origine, rivelando così, contrariamente a un'idea diffusa e consolidata nell'immaginario collettivo, la forte capacità di adattamento di queste organizzazioni criminali anche nei territori generalmente ritenuti immuni dal fenomeno mafioso.

Come è noto, i casi più evidenti di espansione mafiosa sono emersi soprattutto in Lombardia e in Piemonte, pur essendo ormai molti, in Italia, i territori considerati a rischio di infiltrazione mafiosa o che mostrano criticità addirittura paragonabili alle regioni appena ricordate.

In Emilia-Romagna si riscontra una presenza criminale e mafiosa di lunga data, la cui pericolosità, per diverso tempo, è rimasta confinata nell'ambito dei mercati illeciti - e, fra questi, soprattutto nel traffico degli stupefacenti -, ma che in tempi recenti sembrerebbe esprimere caratteristiche ben più complesse e articolate.

Fra le novità più significative di questo scenario, innanzitutto occorre ricordare la progressione delle attività mafiose nell'economia legale - specie nel settore edile e commerciale - e, parallelamente, lo strutturarsi di un'area grigia formata da attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto relazioni al fine di sfruttare opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende, ecc.). A rendere tale quadro più complesso ricorre, inoltre, la presenza di gruppi criminali stranieri, i quali generalmente sono impegnati nella gestione di alcuni grandi traffici illeciti, sia in modo autonomo che in collaborazione con la criminalità autoctona (fra tutti, si ricorda il traffico degli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione). Non vanno trascurati, da ultimo, il comparire della violenza e i tentativi di controllo mafioso del territorio, i cui segni più evidenti sono rappresentati dalle minacce ricevute da alcuni operatori economici, esponenti politici, amministratori locali o professionisti dell'informazione, oltre che dalla preoccupante consistenza numerica raggiunta dalle estorsioni, dai danneggiamenti e dagli attentati dinamitardi e incendiari (reati, questi, solitamente correlati fra di loro).

Secondo le recenti indagini giudiziarie, il nostro territorio oggi sembrerebbe essere quindi di fronte a un fenomeno criminale e mafioso in via di sostanziale mutamento: non più isolato dentro i confini dei traffici illeciti come è avvenuto in passato, ma ormai presente anche nella sfera della società legale e capace di mostrare - quando necessario - i tratti della violenza tipici dei territori in cui ha avuto origine.

Alla luce di questo scenario indubbiamente preoccupante, di recente la Direzione Nazionale Antimafia ha espresso un giudizio particolarmente severo sull'Emilia-Romagna, rappresentandola infatti come una regione che addirittura avrebbe maturato «i tratti tipici dei territori infestati dalla cultura mafiosa [...], dove il silenzio e l'omertà [oramai] caratterizzano l'atteggiamento della società civile» [DNA 2016, p. 487-88].

In realtà, contrariamente a un'idea ricorrente nel dibattito pubblico di questi anni, che in qualche modo è avvalorata persino dalla dichiarazione della DNA appena richiamata, secondo cui la presenza delle mafie in regione - e più in generale nel Nord Italia - sarebbe stata trascurata o sottovalutata dalle classi dirigenti locali e dalla società civile, tanto le amministrazioni del territorio, quanto l'opinione pubblica e la società civile non solo sono consapevoli di questa pericolosa presenza criminale, ma ormai da diverso tempo cercano di affrontarla nei modi e con gli strumenti che gli sono più consoni.

Oltre alle politiche regionali specificatamente dedicate alla promozione della legalità e che almeno da un decennio caratterizzano l'azione della Regione Emilia-Romagna, altre attività volte a prevenire e contrastare le mafie e il malaffare realizzate da numerosi enti del territorio dimostrerebbero infatti il contrario. D'altra parte, nessuna sottovalutazione del problema sembrerebbe esserci stata da parte della società civile, considerati gli straordinari sviluppi registrati

in questi anni dal fronte dell'antimafia civile, il quale ha visto attivamente e progressivamente coinvolte numerose associazioni del territorio regionale fino a diventare fra i più attivi nel panorama italiano. Allo stesso modo, non si può neppure negare che l'opinione pubblica oggi si dimostri disattenta, inconsapevole o, peggio ancora, indifferente di fronte a tale problema. Già nel 2012, quindi molto prima che le forze investigative portassero a compimento l'operazione "Aemilia", due cittadini su tre non avevano nessuna difficoltà ad ammettere la presenza delle mafie nella nostra regione e quattro su dieci nel proprio comune, indicando la 'ndrangheta e la camorra fra le organizzazioni più attive

Sebbene sia riduttivo limitare l'attenzione a queste due mafie, poiché altre organizzazioni criminali - non tutte di tipo mafioso - sembrerebbero operare all'interno della nostra regione (comprese quelle straniere), le mafie di origine calabrese e campana, come dimostrano i riscontri investigativi degli ultimi anni, in effetti sono le organizzazioni criminali maggiormente presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna. Se ciò è vero, tuttavia va detto che esse agiscono all'interno di una realtà criminale più articolata di quella propriamente mafiosa, all'interno della quale avvengono scambi e accordi reciprocamente vantaggiosi fra i diversi attori sia del tipo criminale che economico legale al fine di accumulare ricchezza e potere. A questa complessa realtà criminale, come è noto, partecipano anche singoli soggetti, i quali commettono per proprio conto o di altri soggetti - mafiosi e non - soprattutto reati finanziari (si pensi al riciclaggio), oppure offrono, sia direttamente che indirettamente, sostegno di vario genere alle organizzazioni criminali.

Rimandando agli approfondimenti realizzati nel corso degli ultimi vent'anni sugli sviluppi della criminalità organizzata in Emilia-Romagna, attraverso l'analisi dei dati riguardanti i reati rilevati dalle forze di polizia, in questa sezione della relazione si intende dare conto, in modo sintetico, della presenza, dell'intensità e degli sviluppi nella nostra regione di alcune attività e traffici criminali. Come si vedrà meglio dopo, si tratta di attività caratterizzate da una certa complessità, realizzate - proprio per questa loro peculiarità - attraverso l'associazione di persone che perseguono uno scopo criminale comune.

In particolare, qui saranno esaminati: i reati di associazione a delinquere semplice e mafiosa; gli omicidi di mafia; le estorsioni; i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari; i reati di produzione, traffico e spaccio di stupefacenti; lo sfruttamento e il favoreggiamento della prostituzione; i furti e le rapine organizzate; i reati di ricettazione; le truffe, le frodi e i reati di contraffazione; il riciclaggio e l'impiego di denaro illecito; l'usura

La tabella 1 riporta il numero di persone denunciate o arrestate tra il 2010 e il 2019 perché sospettate di aver commesso questi reati per dieci reati dello stesso tipo con autore noto denunciati nel medesimo periodo di tempo.

A conferma di quanto si diceva prima, ciascuna fattispecie criminale presa in considerazione presenta un carattere inequivocabilmente associativo, visto che il rapporto che si riscontra fra il numero degli autori e quello dei delitti denunciati è regolarmente a favore dei primi.

Il quadro che emerge per la nostra regione si può riassumere nel modo seguente: per dieci reati dello stesso tipo denunciati nel periodo preso in esame, nel caso dell'associazione a delinquere sono state denunciate 87 persone, 30 nel caso degli omicidi di mafia, 17 nel caso delle estorsioni, 15 nel caso dei danneggiamenti e degli attentati dinamitardi e incendiari, 19 nel caso dei reati riguardanti gli stupefacenti, 27 nel caso dello sfruttamento della prostituzione, 21 nel caso dei furti e delle rapine organizzate, 15 nel caso della ricettazione, 14 nel caso delle truffe, delle frodi e della contraffazione, 24 nel caso dell'usura e 27 nel caso del riciclaggio (v. tabella 1).

Se, come si è appena visto, in genere il carattere associativo di questi reati è evidente, più incerto invece risulta il metodo con cui sono stati compiuti in quanto allo stato attuale le informazioni disponibili non consentono di approfondire tale aspetto. Vero è che molti di essi rientrano nella sfera di competenza delle direzioni distrettuali antimafia, tuttavia, non avendo indicazioni precise in proposito, è preferibile considerarli indicatori o «reati-spia» che attestano la presenza generica di una criminalità organizzata di tipo strutturata nel territorio piuttosto che esclusivamente mafiosa.

Di ciascuno di questi reati, nelle sezioni successive della presente relazione si esamineranno gli sviluppi e il peso che hanno avuto nella nostra regione e nelle sue province in un arco temporale di dieci anni: dal 2010 al 2019, che corrisponde al periodo più recente per cui i dati sono disponibili.

TABELLA 1:

Numero di persone denunciate o arrestate dalle forze di polizia ogni dieci reati denunciati con autore noto in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Distinzione per alcune fattispecie delittuose. Periodo 2010-2019

	Emilia-Romagna	Italia	Nord-Est
Associazione a delinquere	87	91	76
Omicidi di mafia	30	57	30
Estorsioni	17	20	17
Danneggiamenti, attentati	15	16	15
Produzione, traffico e spaccio di stupefacenti	19	20	20
Sfruttamento della prostituzione	27	27	26
Furti e rapine organizzate	21	21	20
Ricettazione	15	15	16
Truffe, frodi e contraffazione	14	16	14
Usura	24	27	21
Riciclaggio e impiego di denaro illecito	27	25	27

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Il quadro della criminalità organizzata e mafiosa in Emilia-Romagna e nelle sue province

Per ciascuno dei reati selezionati, nella tabella 2 è riportata la somma delle denunce rilevate dalle forze di polizia tra il 2010 e il 2019, il tasso di variazione medio annuale e il tasso medio di delittuosità calcolato su 100 mila abitanti. Al fine di contestualizzare la posizione dell'Emilia-Romagna rispetto a tali fenomeni, nella tabella sono riportati anche i dati che riguardano l'Italia e il Nord-Est, ovvero la ripartizione territoriale di cui è parte.

Come si può osservare, nel decennio esaminato in Emilia-Romagna sono stati denunciati complessivamente quasi 180 mila delitti associativi, corrispondenti a circa il 7% di quelli denunciati nell'intera Penisola e a oltre il 43% di quelli denunciati nel Nord-Est.

Prestando attenzione alla loro composizione numerica, si può notare innanzitutto che le *truffe, le frodi e la contraffazione* costituiscono i reati più diffusi fra tutti quelli esaminati: con quasi 115 mila casi denunciati, di cui circa il 95% sono costituiti da truffe e frodi (comprese quelle informatiche), essi infatti assorbono oltre due terzi della massa delle denunce qui esaminate. Decisamente meno frequenti, ma comunque rilevanti sul piano numerico, sono poi i reati che riguardano gli *stupefacenti* e la *ricettazione*: per quanto riguarda i primi, nel periodo considerato in regione ne sono stati denunciati quasi 26 mila, in gran parte riguardanti lo spaccio, mentre di reati riguardanti la ricettazione ne sono stati denunciati quasi 18 mila. Ancora meno frequenti sono i *furti e le rapine organizzate*, che infatti ammontano a oltre 6.000 denunce, e le *estorsioni*, il cui ammontare è pari a quasi 6 mila casi. I *danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari* sono circa 3.700, i reati di *sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione* oltre mille, i reati riguardanti il *riciclaggio e l'usura* quasi 1.400, di cui più di 1.000 riguardanti il riciclaggio e l'impiego di denaro illecito. I casi di *associazione a delinquere*, infine, sono poco più di 300, di cui solo 4 di tipo mafioso. (Per completezza, si segnala un solo caso di *omicidio per motivi di mafia*, consumatosi nella provincia di Parma nel 2010; questo omicidio rappresenta l'unico di stampo mafioso consumatosi nel Nord-Est).

TABELLA 2:

Reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Periodo 2010-2019 (nr. complessivo dei reati denunciati; tasso di variazione medio annuale; tasso di delittuosità medio per 100.000 abitanti).

	EMILIA-ROMAGNA			ITALIA			NORD-EST		
	Totale delitti denunciati	variazione medio annuale	Tasso su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	variazione medio annuale	Tasso su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	variazione medio annuale	Tasso su 100 mila ab.
Truffe, frodi e contraffazione	114.171	7,9	258,1	1.533.289	8,2	254,5	274.894	9,8	237,1

Stupefacenti	25.841	2,4	58,4	355.472	2,1	59,0	58.959	2,4	50,8
Ricettazione e contrabbando	17.913	-3,5	40,5	230.420	-4,2	38,3	37.242	-3,8	32,1
Furti e rapine organizzate	6.106	-5,1	13,8	82.014	-6,9	13,6	11.334	-4,4	9,8
Estorsioni	5.768	11,4	13,0	80.529	5,2	13,4	11.538	9,3	10,0
Danneggiamenti, attentati	3.743	-2,1	8,5	95.934	-2,5	15,9	8.066	-2,3	7,0
Sfruttamento della prostituzione	1.072	-9,8	2,4	10.523	-11,4	1,7	2.166	-9,0	1,9
Riciclaggio	1.008	12,0	2,3	17.033	4,1	2,8	2.532	8,9	2,2
Usura	369	17,1	0,8	3.466	-5,5	0,6	635	4,7	0,5
Associazione a delinquere	321	5,3	0,7	8.370	-4,0	1,4	1.059	-3,1	0,9
Omicidi di mafia	1	-100,0	0,0	469	-4,7	0,1	1	-100,0	0,0
Totale delitti associativi	176.313	5,0	398,6	2.417.519	4,8	401,3	408.426	6,4	352,2

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Considerati complessivamente, questi reati nella nostra regione sono cresciuti in media di cinque punti percentuali ogni anno (di 5,9 nell'ultimo biennio), in Italia di 4,8 (di 6 nell'ultimo biennio) e nel Nord-Est di 6,4 punti (di 9,3 nell'ultimo biennio).

Più in particolare, limitando lo sguardo all'Emilia-Romagna, nel decennio esaminato, il reato di usura è cresciuto in media di 17 punti percentuali all'anno (di 33 solo nell'ultimo biennio), quello di riciclaggio di 12 (di 38 nell'ultimo biennio), le estorsioni di 11 (benché nell'ultimo biennio siano diminuite di oltre 4 punti), le truffe, le frodi e i reati di contraffazione di 8 (di 13 nell'ultimo biennio), il reato di associazione a delinquere di 5 (benché nell'ultimo biennio sia diminuito di 22 punti), i reati riguardanti gli stupefacenti di oltre 2 punti (benché nell'ultimo biennio siano diminuiti di 2 punti percentuali).

Diversamente da questi reati, ancora nel decennio esaminato, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi nel decennio considerato sono diminuiti in media di 2 punti percentuali all'anno (di 21 solo nell'ultimo biennio), i reati di ricettazione e di contrabbando di quasi 4 punti (di 22 nell'ultimo biennio), i furti e le rapine organizzate di 5 (di quasi 13 nell'ultimo biennio) e il reato di sfruttamento della prostituzione di 10 (anche se nell'ultimo biennio ha registrato una crescita di 6 punti) (v. tabella 2).

Come si può osservare nella tabella successiva (v. tabella 3), la tendenza di questi reati non è stata omogenea nel territorio della regione.

I rilievi esposti nella tabella, in cui sono esposti gli andamenti medi per provincia dei reati durante il decennio, si possono così sintetizzare:

1. nella provincia di *Piacenza* sono cresciute oltre la media regionale i reati di riciclaggio, le estorsioni, le truffe, le frodi e la contraffazione, i reati riguardanti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate e i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari (va fatto notare che riguardo a questi ultimi tre gruppi di reati, la tendenza della provincia è stata opposta a quella della regione: mentre infatti in regione questi reati sono diminuiti, qui sono aumentati sensibilmente);
2. la provincia di *Parma* ha avuto una crescita superiore alla media della regione rispetto ai reati di usura, di riciclaggio, a quelli riguardanti gli stupefacenti e, in controtendenza rispetto a quanto è avvenuto in generale nella regione, ai reati di sfruttamento della prostituzione e ai danneggiamenti;
3. la provincia di *Reggio Emilia* ha registrato una crescita superiore alla media regionale riguardo ai reati di riciclaggio, alle estorsioni e alle truffe, alle frodi e alla contraffazione; in controtendenza rispetto a quanto si è registrato in generale in regione, in questa provincia sono cresciuti anche i reati di sfruttamento della prostituzione e i danneggiamenti;
4. la provincia di *Modena* ha avuto una crescita più elevata di quella media regionale rispetto ai reati di riciclaggio e alle estorsioni; diversamente dall'andamento regionale, in questa provincia sono aumentati anche i furti e le rapine organizzate e i reati di ricettazione e di contrabbando;
5. nella provincia di *Bologna* si sono registrati valori superiori alla media regionale per i reati riguardanti il riciclaggio e le estorsioni;
6. nella provincia di *Ferrara* sono cresciuti in misura superiore alla media regionale estorsioni, le truffe e i reati riguardanti gli stupefacenti; in controtendenza all'andamento medio della regione, in questa provincia sono cresciuti anche i furti e le rapine organizzate e i danneggiamenti;
7. la provincia di *Ravenna* registra valori superiori alla media della regione relativamente ai reati di riciclaggio, alle estorsioni e a quelli che riguardano gli stupefacenti; diversamente di quanto si è

registrato a livello regionale, in questa provincia è cresciuto anche il reato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione;

8. la provincia di *Forlì-Cesena* registra valori superiori alla media della regione relativamente ai reati di riciclaggio, alle estorsioni e al reato di associazione a delinquere;

9. la provincia di *Rimini* registra valori superiori alla media regionale riguardo ai reati di riciclaggio e, contrariamente alla tendenza media della regione, ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari.

TABELLA 3:

Andamento dei reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nelle province dell'Emilia-Romagna. Periodo 2010-2019 (tasso di variazione medio annuale)

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Usura	17,1	0,0	93,2	0,0	7,8	13,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Riciclaggio	12,0	22,1	15,0	78,1	19,8	3,4	0,0	34,7	100,7	60,8
Estorsioni	11,4	15,3	11,6	17,7	12,9	17,7	12,3	12,9	12,8	11,0
Truffe, frodi e contraffazione	7,9	9,1	7,8	11,1	7,7	8,2	12,7	8,0	4,3	6,2
Associazione a delinquere	5,3	0,0	0,0	0,0	2,6	28,9	0,0	0,0	153,7	0,0
Stupefacenti	2,4	11,3	8,8	1,4	2,7	1,9	7,0	3,9	2,2	0,2
Sfruttamento della prostituzione	-9,8	29,4	94,4	22,3	-6,3	-8,8	-4,3	6,9	-17,3	-18,8
Furti e rapine organizzate	-5,1	1,0	-2,1	-5,3	2,6	-4,6	1,1	-7,5	-8,1	-2,9
Ricettazione e contrabbando	-3,5	-1,0	-2,0	-4,2	0,9	-2,4	-1,7	-2,8	-4,7	-4,8
Danneggiamenti, attentati dinamitardi	-2,1	0,3	7,4	1,6	-0,7	-0,6	7,9	-2,1	-9,3	5,4
Omicidi di mafia	-100,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	5,0	6,7	6,1	6,5	5,5	5,2	8,6	4,5	2,1	2,5

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Interessante è il quadro che emerge di questi reati osservandone l'incidenza sulla popolazione residente (c.d. tassi di delittuosità su 100 mila residenti).

Come si può osservare ancora nella tabella 2, l'Emilia-Romagna detiene tassi di delittuosità superiori alla media italiana per quanto riguarda le truffe, le frodi e la contraffazione (258,1 vs 254,5 ogni 100 mila abitanti), i reati di ricettazione e di contrabbando (40,5 vs 38,3) e i reati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione (2,4 vs 1,7 ogni 100 mila abitanti). Tassi inferiori a quelli dell'Italia, la nostra regione li registra invece in relazione ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari (8,5 vs 15,9 ogni 100 mila abitanti), al reato di associazione a delinquere (0,7 vs 1,4), ai reati riguardanti gli stupefacenti (58,4 vs 59), al riciclaggio e impiego di denaro illecito (2,3 vs 2,8 ogni 100 mila abitanti) e alle estorsioni (13 vs 13,4 ogni 100 mila abitanti). Per tutti gli altri reati, i tassi della nostra regione sono sostanzialmente in linea con quelli italiani (furti e rapine organizzate: circa 14 ogni 100 mila abitanti; usura: meno di 1 ogni 100 mila abitanti; omicidi di mafia: quasi 0 ogni 100 mila abitanti).

Rispetto al Nord-Est, invece, la nostra regione detiene tassi di delittuosità sopra la media per la maggior parte dei reati considerati (fatta eccezione per i reati meno frequenti, come l'associazione a delinquere, gli omicidi di mafia, l'usura e il riciclaggio, rispetto ai quali i tassi della nostra regione sono sostanzialmente in linea con il resto della ripartizione geografica a cui appartiene).

Nella tabella successiva sono riportati i tassi medi di delittuosità ogni 100 mila residenti per singola provincia, da cui si può dedurre in quali territori questi reati incidono in misura maggiore rispetto alla media regionale.

TABELLA 4:

Incidenza dei reati denunciati dalle forze di polizia nelle province dell'Emilia-Romagna. Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100.000 residenti)

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Truffe, frodi e contraffazione	258,2	203,0	259,4	201,6	214,6	338,7	221,5	270,5	234,1	292,6

Stupefacenti	58,4	51,9	45,6	39,8	44,6	73,5	52,2	83,9	49,2	80,5
Ricettazione e contrabbando	40,5	28,5	44,4	27,2	29,1	52,4	30,4	54,3	32,3	57,5
Furti e rapine organizzate	13,8	12,1	14,9	10,7	11,4	18,9	10,5	14,1	9,7	16,7
Estorsioni	13,0	11,1	14,6	9,7	8,8	17,9	9,5	11,8	12,1	18,3
Danneggiamenti, attentati dinamitardi	8,5	4,9	7,7	9,0	7,0	10,5	8,8	9,9	5,6	10,3
Sfruttamento della prostituzione	2,4	2,2	1,1	1,3	1,8	2,7	2,6	5,0	2,7	2,6
Riciclaggio	2,3	1,8	1,6	1,6	4,7	1,7	1,2	2,6	1,6	2,6
Usura	0,8	0,6	3,1	1,2	0,6	0,5	0,2	0,3	0,5	0,7
Associazione a delinquere	0,7	0,7	0,7	0,4	0,5	0,8	0,4	0,7	0,7	0,7
Omicidi di mafia	0,0	0,0	0,023	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	398,8	316,8	393,1	302,5	323,0	517,5	337,4	453,2	348,4	482,4

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

In questo caso, il quadro che emerge si può così sintetizzare:

1. i tassi di delittuosità della provincia di *Piacenza* sono inferiori alla media della regione per tutti i reati considerati (tranne che per il reato di associazione a delinquere il quale risulta in media con quello della regione);
2. la provincia di *Parma* detiene tassi di delittuosità più elevati della media regionale rispetto alle truffe, alle frodi e alla contraffazione, ai reati di ricettazione e di contrabbando, ai furti e alle rapine organizzate, alle estorsioni e all'usura (va ricordato, inoltre, che l'unico omicidio di mafia avvenuto negli ultimi nove anni in regione, è stato commesso in questa provincia);
3. la provincia di *Reggio Emilia* ha tassi superiori alla media regionale riguardo ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi, oltre che all'usura;
4. tassi superiori alla media la provincia di *Modena* li registra rispetto al reato di riciclaggio;
5. la provincia di *Bologna* detiene tassi superiori alla media regionale riguardo alle maggior parte dei reati considerati e, in particolare, riguardo alle truffe, alle frodi e alla contraffazione, ai reati riguardanti gli stupefacenti, alla ricettazione e al contrabbando, ai furti e alle rapine organizzate, alle estorsioni, ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari, allo sfruttamento della prostituzione e ai reati di associazione semplice e mafiosa;
6. la provincia di *Ferrara* registra valori medi più elevati della media regionale riguardo ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari e allo sfruttamento della prostituzione;
7. la provincia di *Ravenna* ha tassi di delittuosità superiori alla media riguardo alle truffe, alle frodi e alla contraffazione, ai reati riguardanti gli stupefacenti, alla ricettazione e al contrabbando, ai furti e alle rapine organizzate, ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari, allo sfruttamento della prostituzione e al riciclaggio;
8. la provincia di *Forlì-Cesena* ha tassi superiori alla media riguardo al reato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione;
9. Rimini, come la provincia di *Bologna* e di *Ravenna*, detiene tassi di delittuosità più alti della media regionale per la gran parte dei reati considerati e, in particolare, riguardo alle truffe, alle frodi e alla contraffazione, ai reati riguardanti gli stupefacenti, alla ricettazione e al contrabbando, ai furti e alle rapine organizzate, alle estorsioni, ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari, allo sfruttamento della prostituzione e al riciclaggio.

Controllo del territorio, gestione di traffici illeciti, reati economico-finanziari

Una sintesi utile di quanto è stato illustrato finora, è possibile ottenerla dalla tavola 5. La tavola illustra tre diversi indici che misurano l'incidenza della presenza della criminalità organizzata nel territorio della regione. In particolare, gli indici sono stati ottenuti dai reati esaminati più sopra in modo dettagliato, i quali, seguendo quanto è noto in letteratura, sono stati raggruppati in tre diversi ambiti in cui agiscono i gruppi criminali: l'ambito del controllo del territorio; l'ambito della gestione dei traffici illeciti; l'ambito delle attività criminali economiche-finanziarie.

Nel primo ambito – quello che lo studioso statunitense, Anton Block, negli anni '30 chiamava "Power Syndacate" - ricadono una serie di reati-spia che attestano il controllo del territorio da parte delle organizzazioni criminali. Queste attività criminali generalmente sono consolidate e incidono in misura elevata nelle zone di origine delle mafie, o dove le mafie sono presenti da più tempo. Nel

caso specifico, afferiscono a questo ambito gli omicidi per motivi di mafia, i reati di associazione a delinquere mafiosa, le estorsioni, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari.

Nella sfera della gestione dei traffici illeciti - chiamata da Anton Block *“Enterprise Syndacate”* - ricadono i reati riguardanti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate, i reati di ricettazione. Queste attività criminali risultano tendenzialmente più diffuse - sia nei territori di origine delle mafie che altrove - dove insistono grandi agglomerati urbani e dimostrano la capacità da parte del crimine organizzato di realizzare e organizzare traffici illeciti particolarmente complessi.

Nella sfera delle attività criminali economiche-finanziarie ricadono i reati di riciclaggio, di usura, le truffe, le frodi e i reati di contraffazione. Queste attività criminali tendono a essere più diffuse nei territori economicamente e finanziariamente più attivi e coinvolgono una rete di soggetti afferenti spesso al mondo delle professioni non necessariamente strutturati all'interno delle organizzazioni, ma per le quali offrono prestazioni specialistiche: i cosiddetti colletti bianchi.

Come si può osservare nella tabella, il valore dell'indice che attesta il controllo del territorio da parte delle organizzazioni criminali nella nostra regione è decisamente sotto la media dell'Italia, ma risulta più alta della media della ripartizione territoriale del Nord-Est. Il tasso di delittuosità per questo tipo di attività criminale per la nostra regione è di 22,2 ogni 100 mila abitanti, quello dell'Italia di 30,8 mentre quello del Nord-Est di 17,9 ogni 100 mila abitanti.

Per quanto riguarda invece gli altri due ambiti di attività la nostra regione detiene tassi leggermente superiori a quelli medi dell'Italia e molti più elevati di quelli Nord-Est. In particolare, riguardo alla gestione dei traffici illeciti il tasso della regione è di 115,2 ogni 100 mila abitanti (quello dell'Italia di 112,9, mentre quello del Nord-Est di 94,9 ogni 100 mila abitanti), mentre per quanto riguarda l'ambito della criminalità economica-finanziaria il tasso regionale è di 261,3 ogni 100 mila abitanti (quello dell'Italia di 258,5, mentre quello del Nord-Est 240,6).

Osservando ora l'incidenza di queste attività all'interno della regione, emergono quattro province dove i valori dei tassi risultano più elevati di quelli medi regionali: Parma, Bologna, Ravenna e Rimini. In particolare, nella provincia di Parma risultano più elevati i tassi che afferiscono agli ambiti del controllo del territorio e delle attività criminali economiche-finanziarie, mentre nelle Province di Bologna, Ravenna e Rimini si registrano tassi più elevati della media rispetto a tutte e tre gli ambiti criminali.

TABELLA 5:

Presenza della criminalità organizzata nelle province dell'Emilia-Romagna secondo gli indici di *“Power Syndacate”*, *“Enterprise Syndacate”* e delle attività criminali economiche-finanziarie. Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100 mila residenti; indice di variazione media annuale del periodo; indice di variazione del biennio 2018-2019).

	Power Syndacate (Controllo del territorio)			Enterprise Syndacate (Gestione dei traffici illeciti)			Crimine Economico-Finanziario		
	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019
Italia	30,8	0,2	-7,0	112,9	-1,2	-6,0	258,5	8,1	11,2
Nord-est	17,9	3,0	-7,4	94,9	-0,6	-6,4	240,6	9,8	15,2
Emilia-Romagna	22,2	4,5	-10,1	115,2	-0,8	-9,1	261,3	7,9	12,7
Piacenza	16,7	6,5	-13,6	94,7	5,0	-5,9	205,4	8,8	7,0
Parma	23,0	7,2	-16,3	106,0	2,2	-6,6	264,1	7,9	16,9
Reggio nell'Emilia	19,1	6,9	-41,3	79,0	-2,0	3,9	204,4	11,2	15,6
Modena	16,3	4,3	-6,1	86,9	1,1	-2,2	219,9	7,8	12,3
Bologna	29,2	8,1	11,0	147,5	-1,3	-15,4	340,9	8,1	7,5
Ferrara	18,7	4,8	-5,5	95,8	2,1	-5,4	223,0	12,8	32,8
Ravenna	22,5	2,1	14,9	157,3	-0,6	-10,1	273,4	7,9	20,6
Forlì-Cesena	18,4	3,3	-4,6	93,8	-2,1	-29,8	236,2	4,3	9,9
Rimini	29,2	7,8	-38,6	157,3	-2,8	0,6	295,9	6,3	4,7

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Dai dati sopra riportati si evidenzia che in generale nel contesto della Regione Emilia- Romagna e della Provincia di Modena è stata registrata la presenza di criminalità organizzata e l'esigenza di quest'ultima di infiltrarsi nell'economia per investire i proventi delle attività illecite che comporta l'esposizione a un rilevante rischio di corruzione. La corruzione costituisce, infatti, il meccanismo utile con il quale le organizzazioni criminali tentano di deviare le autorità politiche e amministrative dall'interesse collettivo e si garantiscono il controllo delle risorse pubbliche disponibili.

Nel territorio della provincia di Modena è accertata l'infiltrazione della criminalità organizzata di tipo mafioso nel tessuto economico-imprenditoriale. In particolare, soggetti della Camorra risulterebbero dediti ad attività di "money-laundering" e reimpiego di proventi illeciti in rami di impresa a vario modo collegati al gioco d'azzardo.

Concrete possibilità di infiltrazione si sono accertate nei settori dell'intermediazione nel mercato del lavoro e in quello immobiliare.

L'attività investigativa ha rilevato rapporti tra elementi riconducibili ai "casalesi" e settori distorti dell'imprenditoria modenese, con un modus operandi ispirato alla corruzione di pubblici funzionari ed amministratori, col fine ultimo di ottenere l'aggiudicazione di commesse pubbliche.

Nella provincia risultano insediati anche soggetti affiliati e/o contigui ad 'ndrine calabresi, attivi nelle pratiche estorsive ed usuraie, nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nel riciclaggio di danaro di provenienza illecita, nei tentativi di infiltrazione nell'economia legale attraverso l'alienazione e/o la costituzione di attività imprenditoriali edili o di costruzioni generali, con l'obiettivo di acquisire appalti pubblici e fornire supporto logistico a latitanti.

Anche il settore dei trasporti e della logistica risulta esposto al rischio di infiltrazioni da parte delle criminalità organizzata mafiosa.

E' stata rilevata anche la presenza di soggetti riconducibili a Cosa nostra siciliana per investimenti di capitali, illecitamente acquisiti, nei mercati immobiliare e finanziario. Sono stati documentati anche taluni tentativi di aggiudicazione, tramite società "contaminate", di appalti pubblici.

Si rileva la presenza di soggetti collegati alla Sacra Corona Unita, che mostrano interessi nella gestione del gioco d'azzardo e degli apparecchi elettronici, ma coinvolti anche in pratiche estorsive ed usuraie.

Nella bassa modenese, numerosi sono i laboratori tessili gestiti da imprenditori di nazionalità cinese, alcuni dei quali inquinano l'economia legale dei mercati, con il ricorso al sistematico sfruttamento di propri connazionali e al "dumping sociale" (concorrenza sleale).

Le aree di particolare esposizione al rischio di corruzione si confermano quelle individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione, ed in particolare i processi concernenti l'affidamento di lavori, servizi e forniture. In tale contesto e alla luce di quanto innanzi illustrato, il Comune di Guiglia ha ritenuto di prevedere una serie di misure, per le quali si rimanda all' allegato 1 del presente Piano, che tengono conto e recepiscono le indicazioni fornite dall'ANAC nella Determinazione n. 12/2015 di aggiornamento 2015 al PNA, che ha focalizzato l'attenzione su tale ambito, prevedendo specifiche ulteriori misure di prevenzione e fornendo un'analisi approfondita non solo della fase di affidamento ma anche di quelle successive di esecuzione del contratto.

Valutazione di impatto del contesto interno e la mappatura dei processi

Per l'organizzazione dell'ente si fa direttamente rinvio alla sottosezione 3.1 "Struttura organizzativa" del presente PIAO. In relazione al Regolamento comunale di organizzazione degli Uffici, la struttura organizzativa del Comune è stata suddivisa in sette Settori; il Segretario comunale, dott.ssa Margherita Martini, è stato individuato, ai sensi dell'art. 1 comma 7 secondo capoverso della Legge 190/2012, come Responsabile anticorruzione del Comune di Guiglia, con Decreto del Sindaco n. 3 dell'8/04/2013; inoltre la stessa, con Decreto del Sindaco n. 5 del 30/9/2013 è stata nominata Responsabile della trasparenza.

Con deliberazione n. 5 in data 16/01/2018 è stato nominato il Responsabile della Stazione Appaltante (RASA) del Comune di Guiglia, individuato nel Responsabile del Settore Lavori Pubblici, Patrimonio e Demanio Geom. Lucio Amidei, al quale è poi succeduto l'arch. Dino Mosca (

nominato con deliberazione G.C. n. 154 in data 15/12/2022), incaricato della compilazione e dell'aggiornamento dei dati dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

Si rappresenta che il presente Piano prende in considerazione esclusivamente i processi critici direttamente gestiti dal Comune. A tal fine si sottolinea che tra questi non possono figurare quelli relativi ai seguenti servizi resi in forma esternalizzata o gestiti dall'Unione Terre di Castelli, e quindi dell'integrità degli operatori impegnati su tali attività dovrà necessariamente rispondere l'Unione o il soggetto gestore; i principali servizi attualmente resi in forma esternalizzata sono:

- servizi sociali e sociosanitari e servizi sociali professionali (gestiti dall'Unione)
- pubblica istruzione (gestita dall'Unione)
- gestione del personale (gestita dall'Unione)
- servizi informativi (gestiti dall'Unione)
- agricoltura e tutela del territorio (gestiti dall'Unione)
- Polizia locale (gestita dall'Unione)
- Funzioni in materia di Sismica (gestita dall'Unione)
- Raccolta e smaltimento rifiuti (gestita da HERA spa)

La gestione del rischio

Il processo di gestione del rischio relativo alle aree individuate nelle pagine precedenti è stato operato attraverso le seguenti fasi:

- a) Analisi del contesto (esterno ed interno; mappatura dei processi);
- b) Valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
- c) Trattamento del rischio

Individuate le aree a rischio, si è proceduto ad effettuare un'analisi del contesto interno ed esterno con conseguente mappatura dei processi decisionali ritenuti maggiormente esposti al rischio di pratiche e condotte corruttive, come peraltro già previsto dall'Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione 2015 (Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015).

La mappatura dei processi operata in collaborazione con i Responsabili dei servizi dell'Ente è riportata negli allegati al PTPCT 2022-2024 adottato dal Comune.

In logica di priorità, sono stati selezionati dai Responsabili di Settore i processi che, in funzione della situazione specifica del Comune, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di "pericolosità" ai fini delle norme anti-corruzione.

L'analisi – già dalla prima stesura del Piano- ha contemplato sia i processi appartenenti alle aree di rischio "obbligatorie" (già presenti nel PNA) che quelli appartenenti alle aree di rischio "generali" e "specifiche" (per gli Enti locali lo smaltimento dei rifiuti e la pianificazione urbanistica) successivamente introdotti dall'Aggiornamento 2015 al PNA.

Come previsto dallo stesso Aggiornamento 2015 al PNA, è stata effettuata anche la mappatura dei processi dell'Ente, a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi; attraverso l'individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che intervengono all'interno dei processi e la descrizione delle diverse fasi del flusso e delle interrelazioni tra le varie attività, la mappatura permette infatti di sintetizzare e rendere intellegibili le informazioni raccolte per ciascun processo. Sono stati mappati tutti i processi per Struttura (partendo da quelli considerati più "critici" sotto il profilo del rischio corruttivo) tramite descrizione del flusso e l'attività di mappatura è stata completata, come previsto dall'Aggiornamento 2015 al PNA, entro il 2017. La mappatura ha consentito di attuare, da parte dei Responsabili di Settore coordinati dal RPC, una

verifica approfondita dei processi a rischio e delle misure di prevenzione già definiti nei precedenti PTPCT. Le risultanze di tale impegnativa attività sono contenute nell'allegato 3 al citato PTPCT (come richiesto da Anac con la determinazione n. 12 del 2015).

In coerenza con quanto previsto dal D.lgs. 231/2001 e con le conclusioni della Commissione di Studio su trasparenza e corruzione (rapporto del 30 gennaio 2012), sono state attuate in tale selezione metodologie proprie del risk management (gestione del rischio), nella valutazione della priorità dei rischi, caratterizzando ogni processo in base ad un indice di rischio in grado di misurare il suo specifico livello di criticità e di poterlo quindi successivamente comparare con il livello di criticità degli altri processi.

Il modello adottato per la pesatura del rischio prevede che un rischio sia analizzato secondo due dimensioni:

- la probabilità di accadimento, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utente;
- l'impatto dell'accadimento, cioè la stima dell'entità del danno –materiale o di immagine- connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi.

Nel PTPCT 2021-2022 viene applicato per la prima volta un approccio qualitativo nella fase di analisi degli eventi rischiosi, come prescritto dall'allegato 1 al PNA 2019. Tenendo conto dell'analisi effettuata finora, sono stati mantenuti i fattori di stima della probabilità e dell'impatto, costruendo il nuovo sistema su sette indicatori di probabilità e su tre indicatori di impatto, con una scala di valutazione così strutturata: 1- BASSO, 2-MEDIO, 3- ALTO.

L'identificazione del livello di rischio di ciascun processo avviene attraverso la combinazione logica dei due fattori, prendendo per ciascun fattore l'indice massimo, secondo i criteri indicati nella tabella seguente:

MASSIMA PROBABILITA'	MASSIMO IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO
1-Basso	1-Basso	1-Basso
1-Basso	2-Medio	1-Basso
1-Basso	3-Alto	2-Medio
2-Medio	1-Basso	1-Basso
2-Medio	2-Medio	2-Medio
2-Medio	3-Alto	3-Alto
3-Alto	1-Basso	2-Medio
3-Alto	2-Medio	3-Alto
3-Alto	3-Alto	3-Alto

Anche per la consultazione delle schede di valutazione dei singoli processi diversificati per i servizi dell'Ente si rinvia al PTPCT 2022 – 2024 e relativi allegati, adottato dal Comune con deliberazione della Giunta Comunale n. 41 del 14/4/2022.

Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio.

Il processo di "gestione del rischio" si conclude con il "trattamento" del rischio che consiste nell'identificazione ed individuazione delle misure o meccanismi per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Per ognuno dei processi della mappa identificato come "critico" in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un piano di azioni che contempra almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio "alto" o "medio", ma in alcuni casi anche "basso" ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la previsione dei tempi e le responsabilità attuative per la sua realizzazione e messa a regime – in

logica di *project management*. Laddove la realizzazione dell'azione lo consentisse sono stati previsti indicatori che in ogni caso rimandano alla misura operata su quegli obiettivi all'interno dei documenti di programmazione. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio periodico del Piano di prevenzione della corruzione, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel piano stesso. Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

Al riguardo le misure di carattere generale ed ulteriori di seguito indicate costituiscono gli interventi principali in materia di prevenzione dei rischi previsti nel PTPC, per la cui analisi di dettaglio si fa rinvio alla consultazione del PTPC 2022/2024

- Adempimenti relativi alla Trasparenza, grazie all'individuazione del RPCT dell'ente nonché dei nominativi dei soggetti Responsabili ed i loro uffici competenti a garantire il flusso di informazioni costante ai fini della attuazione della disciplina della trasparenza (gli adempimenti della trasparenza sono oggetto della deliberazione della Giunta Comunale di approvazione del PTPC 2022/2024.)

- La verifica del codice di comportamento che costituisce una misura di prevenzione molto importante al fine di orientare in senso legale ed eticamente corretto lo svolgimento dell'attività amministrativa e fondamentale in quanto in quanto i principi in esso contenuti definiscono i comportamenti eticamente e legalmente adeguati nelle diverse situazioni critiche, prevedendo regole specifiche volte ad evitare il presentarsi di alcuni specifici rischi.

- Le misure di Rotazione straordinaria ed ordinaria.

- Attuazione della normativa antiriciclaggio e antiterrorismo di cui al D.M. Ministro dell' Interno 25.09.2015, disciplinata dall'Ente con deliberazione della Giunta comunale n. 85 del 17/11/2016.

- La verifica delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e incarichi amministrativi di vertice;

- La corretta applicazione della normativa in materia di incarichi d'Ufficio, attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti.

- La normativa in materia di svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.

- La disciplina dell'astensione in caso di conflitto di interessi. La L.190/2012 ha introdotto l'articolo 6 bis nella L. 241/1990 riguardante il conflitto di interessi. La norma stabilisce l'astensione, in particolare per i responsabili dei procedimenti amministrativi e per i titolari degli uffici competenti, nell'adozione di pareri, nelle valutazioni tecniche, nella redazione degli atti endoprocedimentali o nell'adozione del provvedimento finale, in qualsiasi situazione di conflitto di interessi. In capo ai medesimi soggetti è, inoltre, previsto l'obbligo di segnalazione di ogni situazione di conflitto anche solo potenziale. L'allegato 1 del PNA sottolinea come tale norma vada letta congiuntamente all'articolo 6 del DPR n. 62/2013 nel quale viene specificato che il dipendente pubblico deve astenersi dall'adozione di decisioni o da attività che possano riguardare relazioni personali o rapporti di collaborazione con soggetti privati.

In tutti quei casi in cui un funzionario amministrativo è coinvolto in una situazione di conflitto di interessi è il Responsabile a valutare la situazione e a comunicare se la partecipazione alle attività decisionali o lo svolgimento delle mansioni da parte del funzionario stesso possano ledere (o meno) l'agire amministrativo. Nel caso in cui ad essere coinvolto in una situazione di conflitto sia lo stesso Responsabile, la valutazione sarà fatta dal RPCT.

L'allegato 1 del PNA stabilisce che "La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa".

Il RPCT monitora, con la collaborazione dei Responsabili, i casi di possibile conflitto di interessi in cui potrebbero venire a trovarsi i dipendenti dell'Ente.

- L'applicazione dell'articolo 35-bis del d.lgs n.165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012, in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna per delitti contro la PA.

- Il whistleblowing, rendendo possibile segnalare, in modo riservato e protetto, eventuali illeciti riscontrati durante lo svolgimento delle attività. Il Comune ha definito le modalità operative per l'attuazione della misura: definizione del modulo e dei canali da utilizzare per la segnalazione. L'ente pertanto si è dotato di un sistema che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima e la sua registrazione in apposito registro riservato.

- La formazione obbligatoria in materia di anticorruzione e trasparenza; aspetto essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo. Per quanto concerne l'aspetto formativo – essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo, si ribadisce come - in linea con la Convenzione delle Nazioni unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003- la L. 190/2012 attribuisca particolare importanza alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio, per cui è stata prevista, in occasione nel Piano della formazione 2022 particolare attenzione alle tematiche della trasparenza e della integrità, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.

- Il Sistema dei controlli interni. L'istituzione del sistema dei controlli interni, che prevede fra gli altri la verifica della regolarità amministrativa e contabile degli atti, rappresenta un valido strumento di prevenzione della corruzione. Con deliberazione consiliare n. 3 del 22/01/2013 è stato approvato il Regolamento del sistema dei controlli interni, in attuazione delle disposizioni del D.L. 174/2012 (convertito con L. 213/2012). Questa funzione di presidio di legittimità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa si pone in rapporto dinamico e di stretta complementarietà con la funzione di prevenzione del fenomeno della corruzione: il rispetto delle regole e delle procedure infatti costituiscono un importante strumento di contrasto. La valutazione degli atti nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa comprende infatti anche la valutazione del rispetto delle norme di trasparenza e dei tempi procedurali.

Programmazione e attuazione delle misure di trasparenza

Il Programma triennale della trasparenza e l'integrità del Comune, previsto dall'art. 10, D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, costituisce, in coerenza con l'interpretazione dell'ANAC (deliberazione n. 50/2013), una sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Come previsto dal PNA e dal decreto legislativo n. 33 del 2013 il Comune:

- definisce le responsabilità rispetto alla pubblicazione delle informazioni e degli atti previsti dal citato decreto legislativo n. 33 del 2013;
- assicura la tempestiva pubblicazione delle informazioni obbligatorie su Amministrazione Trasparente
- adotta le misure organizzative necessarie per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, definendo una propria procedura gestionale e pubblicando sul sito le informazioni necessarie per la sua attivazione;

- si conforma ai principi in materia di trasparenza e loro aggiornamenti di Legge.

Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione 2022-2024, come anche i precedenti Piani, si coordina, come ampiamente auspicato nella citata Determinazione n. 12/2015 dell'ANAC, con gli strumenti di programmazione già esistenti nell'Amministrazione nonché col ciclo di gestione della *performance*. Risulta indispensabile, infatti, un'azione sinergica e condivisa tra le azioni programmatiche di cui al presente Piano e quelle previste nei documenti programmatici. La legge n. 190/2012 infatti - sviluppando il collegamento funzionale, già delineato dal D.Lgs. n. 150/2009, tra *performance*, trasparenza, intesa come strumento di *accountability* e di controllo diffuso ed integrità, ai fini della prevenzione della corruzione – ha definito nuovi strumenti finalizzati a prevenire o sanzionare fatti, situazioni e comportamenti sintomatici di fenomeni corruttivi.

La legge anticorruzione, modificata dal decreto legislativo 97/2016, ha disposto che l'organo di indirizzo definisca *“gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione”*.

Pertanto, secondo l'ANAC (PNA 2016 pag. 44), gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali:

1. il piano della *performance*;
2. il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA 2016 “propone” che tra gli obiettivi strategico- operativi di tale strumento *“vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPCT al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti”*. In questo contesto la linea d'azione dell'Amministrazione adottata fin dagli scorsi anni è pienamente conforme alle previsioni legislative. Innanzitutto nel Documento Unico di Programmazione (DUP) da ultimo approvato (con riferimento al triennio 2023-2025) sono presenti l'indirizzi strategici ed operativi in materia di prevenzione della corruzione di trasparenza.

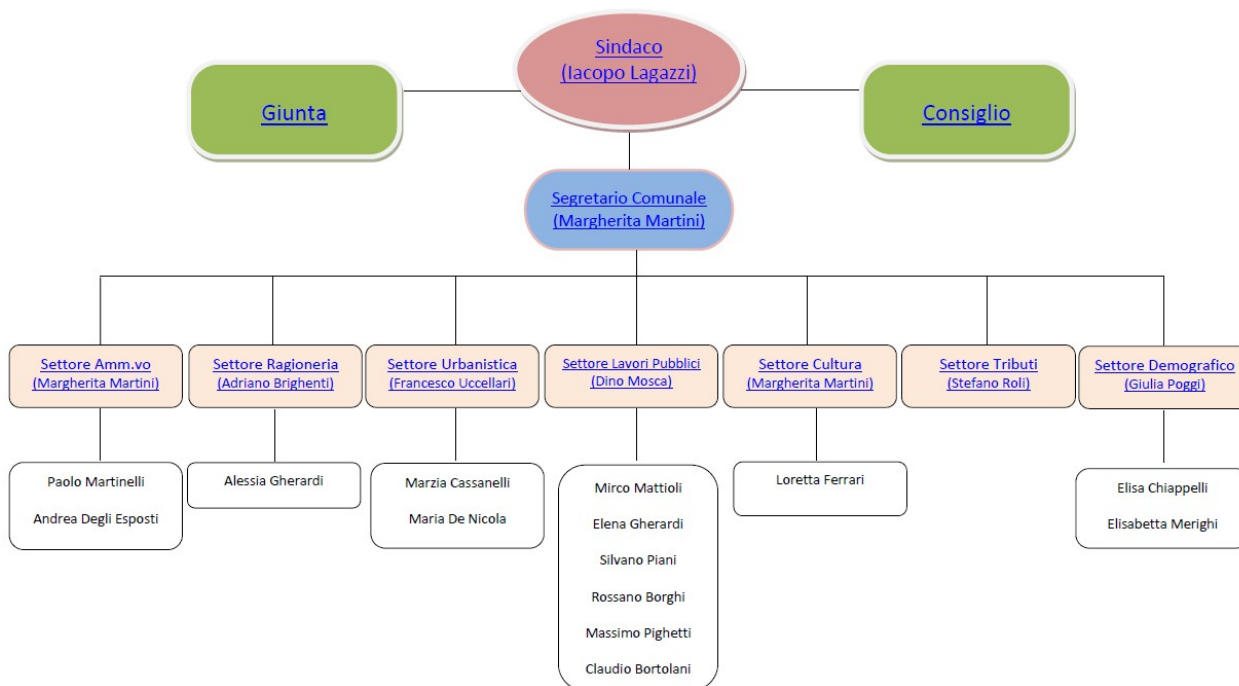
Pertanto il vigente Piano dettagliato degli obiettivi e della *performance* 2022-2024 prevede anche precisi obiettivi di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di attuazione della trasparenza e dell'integrità.

Ai fini dell'integrazione e del coordinamento del ciclo della *performance* con gli strumenti e i processi relativi alla qualità dei servizi, alla trasparenza, all'integrità e in generale alla prevenzione della anticorruzione, sulla base delle previsioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, questo Ente ha individuato quindi anche per il 2022, analogamente ed in continuazione a quanto è avvenuto per gli anni precedenti, obiettivi da assegnare ai Responsabili di Settore, responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione previste nel PTPCT. I risultati conseguiti in relazione a tali obiettivi saranno valutati sia ai fini della *performance* organizzativa che ai fini della *performance* individuale per la corresponsione dell'indennità di risultato.

3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Sottosezione: Struttura organizzativa

In questa sezione si presenta il modello organizzativo adottato dal Comune di Guiglia. L'attuale struttura organizzativa del Comune, è rappresentata nel seguente organigramma :



Rispetto alla struttura organizzativa sopra rappresentata la dotazione organica del Comune di Guiglia risulta determinata così come riportato nella tabella seguente:

DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE IN SERVIZIO AL 1 GENNAIO 2022

Cat.	p.e.o. 2014	Profilo Professionale
D/d	d1	Specialista Area Tecnica
D/d	d1	Istruttore Direttivo
D/d	d4	Istruttore Direttivo
D/d	d1	Istruttore Direttivo
D/d	d1	Istruttore Direttivo Amministrativo-Contabile
	5	Totale Cat D
C	C2	Istruttore amministrativo
C	C1	Istruttore amministrativo
C	C1	Istruttore amministrativo
C	C1	Istruttore amministrativo
C	C2	Istruttore Ufficio Segreteria
C	C1	Istruttore tecnico
	6	Totale Cat C
B3G	B6	Collab. operaio professionale
B3G	B4	Collaboratore amministrativo

B3G	B3	Collaboratore Amministrativo
B3G	B7	Collaboratore amministrativo
B3G	B7	Collaboratore amministrativo
B3G	B7	Collaboratore autista MOC
B3G	B3	Collaboratore autista MOC
B3G	B3	Collaboratore Tecnico
	8	Totale Cat b/B

Il funzionigramma dei Settori e Servizi dell'Ente

Le competenze dei Settori del Comune sono così suddivise:

SETTORE AMMINISTRATIVO

- Gestione di tutti gli atti dell'Ente (delibere, determinazioni, ordinanze, decreti, ecc.)
- Supporto agli organi (Sindaco, Giunta, Consiglio comunale)
- Gestione della corrispondenza in entrata ed in uscita e della tenuta dell'albo pretorio on line
- Gestione dei contratti stipulati dal Comune
- Gestione della comunicazione istituzionale (sito, ecc.)

SETTORE DEMOGRAFICO E TRIBUTI

- Gestione accoglienza e relazioni con il Pubblico
- tenuta e aggiornamenti dei registri anagrafici, compreso quello per i cittadini italiani residenti all'estero (AIRE).
- Rilascio carte di identità e certificazioni
- cambi di residenza e domicilio
- autenticazioni di copia e di firma e passaggi di proprietà di veicoli
- formazione degli atti di stato civile (nascita, matrimonio, morte, cittadinanza, unioni civili, separazioni e divorzi)
- permessi di seppellimento, autorizzazioni trasporto salme, inumazioni, cremazioni, istanza unica di cremazione
- concessioni cimiteriali
- formazione e tenuta delle liste elettorali
- formazione e tenuta delle liste di leva
- gestione delle consultazioni elettorali (amministrativa, politiche, referendum)
- gestione TCP

SETTORE CULTURA, BIBLIOTECA, SPORT E TEMPO LIBERO, TURISMO

- Organizzazione di iniziative culturali e supporto e collaborazione tecnica/organizzativa alle associazioni nella realizzazione di iniziative culturali
- Assegnazione e liquidazione di contributi alle associazioni
- Concessione degli impianti sportivi
- Gestione patrocini
- Gestione della biblioteca

SETTORE RAGIONERIA

- Predisposizione e gestione contabile del bilancio annuale e pluriennale
- Predisposizione del rendiconto della gestione e verifica degli equilibri di bilancio
- Gestione della cassa e rapporti con il tesoriere comunale

- Gestione e rendicontazione fiscale dell'Ente
- Gestione dell'indebitamento e degli investimenti dell'Ente
- Gestione della cassa economale.
- Gestione canone unico patrimoniale;
- Addizionale comunale all'irpef

SETTORE TRIBUTI IMU

Gestione e riscossione Imu

SETTORE URBANISTICA, EDILIZIA ,AMBIENTE, SUAP

- Gestione delle autorizzazioni e SCIA in ambito di SUAP
- Gestione e controllo di tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi
- Gestione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica
- Gestione dei piani urbanistici attuativi di iniziativa privata e di iniziativa pubblica;
- Rilascio dei certificati di destinazione urbanistica;
- Assunzione in carico di opere di urbanizzazione.
- autorizzazioni inerenti tutte le trasformazioni edilizie del territorio: permesso di costruire, denuncia di inizio attività, certificato di conformità edilizia e agibilità, autorizzazione insegne e manufatti pubblicitari, (autorizzazioni passi carrai, autorizzazioni per ascensori,) deposito denunce opere in C.A..
- Inquinamento atmosferico e acustico:
- Controllo raccolta e smaltimento rifiuti
- Interventi di protezione civile

SETTORE LAVORI PUBBLICI

- Progettazione e esecuzione delle opere pubbliche
- Manutenzione di immobili comunali, strade e infrastrutture
- gestione amministrativa degli immobili di proprietà comunale: acquisto, vendita, locazione, comodato, concessioni e convenzioni
- autorizzazioni occupazione suolo pubblico

3.2 Sottosezione: Organizzazione del Lavoro Agile

In questa sottosezione sono indicati, in coerenza con le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica e con il contratto nazionale, la strategia, le modalità organizzative e gli strumenti tecnologici che permettono l'attuazione del lavoro agile all'interno dell'ente. Il lavoro agile, introdotto dall'articolo 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81, è una modalità di lavoro che, attraverso lo sfruttamento della flessibilità spaziale e temporale e favorendo l'orientamento ai risultati, si pone l'obiettivo di conciliare le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori con le esigenze organizzative delle pubbliche amministrazioni, consentendo ad un tempo il miglioramento dei servizi pubblici e dell'equilibrio fra vita professionale e vita privata.

La strutturazione della sottosezione, rimandando al regolamento specifico per quanto di competenza, contiene sia le modalità di gestione della fase emergenziale che le proposte per il consolidamento, ancora in fase di condivisione e formalizzazione.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 18/03/2021 il Comune ha provveduto ad approvare il Piano Organizzativo del Lavoro Agile POLA per il periodo 2022-2024, di cui si

riportano i principali contenuti, funzionali a comprendere come l'Ente ha gestito la fase emergenziale.

Il quadro di riferimento del Lavoro agile del Comune di Guiglia

Il Piano è organizzato secondo un modello che prevede:

- PARTE 1 -LIVELLO DI ATTUAZIONE E SVILUPPO
- PARTE 2 - MODALITA' ATTUATIVE
- 2.1 ALLEGATO 1 - Mappatura delle attività che possono essere svolte in modalità di lavoro agile
- 2.2 ALLEGATO 2 – PIANO FORMATIVO PER IL TEAM DIREZIONALE
- 2.3 ALLEGATO 3 PIANO FORMATIVO PER I DIPENDENTI
- PARTE 3 - SOGGETTI, PROCESSI E STRUMENTI DEL LAVORO AGILE
- PARTE 4 -PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL LAVORO AGILE

Nel Comune di Guiglia, lo strumento del Lavoro agile è stato avviato in modo significativo in coincidenza con l'avvio dello stato di emergenza con l'adozione dei seguenti atti dell'Unione Terre di Castelli di cui l'ente fa parte:

- delibera di Giunta Unione n. 19 del 24 febbraio 2020 avente ad oggetto "Modello di gestione incidenti di sicurezza e del disciplinare per l'uso dei sistemi informativi nell'unione terre di castelli e nei comuni aderenti - disposizioni temporanee e transitorie per l'accesso dall'esterno con modalità di telelavoro "
- delibera di Giunta Unione n. 25 del 5 marzo 2020 avente ad oggetto "Disposizioni urgenti per il contrasto dell'emergenza COVID-2019. Approvazione misure organizzative per la sperimentazione di nuove modalità spazio temporali di svolgimento della prestazione lavorativa (Lavoro Agile o Smart Working). Avvio d'urgenza della fase sperimentale"

In occasione dell'emergenza Coronavirus si è avviata la modalità di Lavoro agile per 10 dei 17 dipendenti, essendo comunque 3 i dipendenti impegnati in attività che non permettono tale modalità di espletamento del lavoro; per alcuni applicativi web ad esclusione della e-mail erano già attivi dei reverse-proxy ssl con autenticazione; per tutti è stata comunque implementata la modalità di accesso Remote Desktop con profilo personalizzato al proprio PC ufficio attraverso VPN-SSL 512 RAS per tutti i Comuni aderenti.

I fattori abilitanti del lavoro agile

Un'efficiente ed efficace organizzazione del lavoro in modalità agile richiede la sussistenza di imprescindibili fattori abilitanti: a) l'adozione di idonee misure organizzative; b) l'utilizzo di piattaforme tecnologiche; c) l'acquisizione delle necessarie competenze professionali da parte del personale coinvolto.

Le Misure Organizzative

Il consolidamento del lavoro agile è stato inserito nel Piano della Performance 2020-2022 come obiettivo trasversale dell'Ente.

Con il lavoro agile il Comune di Guiglia intende perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppare una cultura organizzativa e una modalità di lavoro orientate al raggiungimento del risultato, sviluppando abilità e competenze connesse all'autonomia e alla responsabilizzazione delle persone e orientando di conseguenza il sistema di misurazione e valutazione delle performance
- incidere sul benessere organizzativo dei lavoratori e delle lavoratrici dell'Ente, facilitando la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso una maggiore flessibilità spaziale e temporale dell'attività svolta
- semplificare, attraverso la digitalizzazione, i processi gestionali e il rapporto con il cittadino

- razionalizzare gli spazi dell'ente, in funzione della flessibilità spaziale e considerando le sedi in ognuno dei comuni dell'Unione potenzialmente una opportunità in quanto base d'appoggio funzionale a svolgere lavoro agile
- ridurre l'impatto -sul traffico veicolare e sull'ambiente- degli spostamenti connessi al raggiungimento della sede di lavoro.

L'analisi sviluppata in occasione della stesura della mappatura dei processi per rilevare la adeguatezza o meno di questi ultimi alla modalità di lavoro agile ha portato a focalizzare quali sono le principali misure organizzative trasversali necessarie per il consolidamento nel tempo e lo sviluppo futuro del Lavoro agile all'interno dell'ente. Tali misure sono di seguito riportate, rinviando invece al Piano delle Performance per la identificazione degli obiettivi specifici assegnati alle strutture. Si riportano le principali misure organizzative la cui attuazione si ritiene funzionale al consolidamento:

- Aggiornamento del sistema di misurazione delle performance delle attività ordinarie (i processi caratteristici delle Aree dell'Ente) in modo da poter verificare nel tempo l'impatto dell'attivazione di modalità di lavoro agile sull'efficacia -e più in generale sulle prestazioni dell'ente.
- Aggiornare il sistema di protezione dei dati personali in funzione dell'impatto del Lavoro agile sulle procedure e sul sistema dei rischi dell'Ente e adottare policy e linee guida su tali temi per i dipendenti che opereranno in modalità agile.
- Analisi e revisione/standardizzazione dei procedimenti in alcuni settori dell'Ente
- Digitalizzazione di alcuni iter trasversali (in primis, con la conclusione del progetto relativo alla gestione documentale) e degli archivi cartacei dell'ente, trasversalmente ai Servizi.

Requisiti tecnologici

La strategia per l'adeguamento informatico necessario a garantire l'efficacia consolidamento del Lavoro agile, prevede le seguenti **misure tecnologiche**:

- Rispetto alla **tecnologia**, la conferma della **modalità VPN** attualmente utilizzata dall'Unione e dai Comuni, modificando la configurazione -che oggi prevede il collegamento del PC del lavoratore da remoto al proprio computer fisso (acceso) in ufficio- e prevedendo la possibilità di connettere direttamente il PC da remoto ai servizi in rete o in cloud, senza quindi necessità di avere il doppio computer e prevedendo che il dispositivo si sposti con il lavoratore.
- Rispetto alla strumentazione, si prevede di dotare di un PC portatile di proprietà degli enti i lavoratori che svolgono, all'interno del loro progetto di lavoro agile, un'elevata percentuale di attività da remoto (definendo una soglia di gg/sett), ipotizzando nel tempo una sostituzione dei PC fissi con PC portatili; in parallelo si prevede di eliminare la postazione fissa di tali lavoratori, rendendo minore la esigenza di acquisto di nuovi PC fissi e potendo ricorrere ai PC presenti per la sostituzione degli altri PC fissi eventualmente non funzionanti; per coloro che invece svolgeranno lavoro agile con una percentuale di attività da remoto inferiore alla soglia stabilita, si può ipotizzare l'utilizzo di PC portatili di ente o ufficio, con organizzazione dell'utilizzo della risorsa condivisa; l'utilizzo multi utente di un PC condiviso è possibile, se gestito con accortezza.

Si riportano le principali iniziative la cui attuazione si ritiene funzionale al consolidamento:

- Sviluppo di un più efficace sistema per la ricezione delle domande on-line
- Sviluppo di un sistema di presa di appuntamenti on-line
- Adozione di un sistema di trasferimento di chiamata dal numero fisso al Pc del dipendente, per favorire l'utilizzo anche dalle postazioni remote dei dipendenti "agili" dei servizi di telefonia offerti dagli enti, senza incidere sul telefono di proprietà del lavoratore/trice.

Percorsi formativi per il personale

Nel 2020 è stata realizzata -sempre di concerto con l'Unione e con gli altri comuni che ne fanno parte- una intensa attività formativa su tutto il personale; si prevede in futuro un proseguimento, a supporto del consolidamento del Lavoro agile e in coerenza con i percorsi realizzati nel 2020, ma

con interventi complementari e più mirati, per sviluppare le competenze abilitanti il lavoro agile; sono previsti a tal fine:

- per il team direzionale (Segretario generale e Responsabili di Settore), interventi di approfondimento inerenti temi quali il monitoraggio e la valutazione delle performance, la gestione del tempo e la protezione dei dati personali;
- per il restante personale, limitatamente a chi opererà effettivamente in modalità agile (smart workers), interventi di approfondimento rispetto alla gestione del tempo, alla protezione dei dati personali, all'utilizzo dei software informatici ed alla comunicazione.

La mappatura delle attività per il lavoro agile

Preliminarmente a qualsiasi iniziativa, il Comune ha provveduto alla mappatura delle attività, suddivisa a livello di Settori e -all'interno dei Settori - in Servizi/Uffici. L'adeguatezza dei processi e delle attività svolte alla modalità del Lavoro agile è stata determinata utilizzando una metodologia di attribuzione di punteggi che prevede di valutare sei criteri per ogni processo (con riferimento alla situazione attuale):

1. Standardizzazione –cioè presenza di iter definito e che quindi lascia poco margine all'improvvisazione.
2. Digitalizzazione –cioè assenza di vincoli spaziali (documenti cartacei, necessità di rapporto con il pubblico, necessità di sopralluoghi in presenza, ecc.).
3. Omogeneità informatica –cioè possibilità di gestione del processo con sistemi informatici/informativi compatibili o dialoganti.
4. Condivisione in termini di conoscenza –cioè presenza di fasi di lavoro conosciute tra gli operatori.
5. Sequenzialità –cioè assenza di fasi che devono essere realizzate contestualmente, vincolando la flessibilità temporale di chi vi opera.
6. Snellezza –cioè assenza di inefficienze o ridondanze nel processo.

Convenzionalmente, in sede di Gruppo di Lavoro interistituzionale, sono stati stimati come adeguati i processi con:

- punteggio totale ≥ 12 su 18 –ognuno dei sei criteri prevede un punteggio max di 3
- punteggio di almeno 2 su 3 per i criteri «standardizzazione» e «digitalizzazione», aventi un peso preponderante.

L'impatto del lavoro agile sul sistema di misurazione della performance

Un adeguata organizzazione del lavoro agile deve garantire il mantenimento dei consueti livelli di qualità dei servizi resi e dei livelli di performance organizzativi delle Amministrazioni.

Le verifiche sul mantenimento degli standard richiesti devono essere operate attraverso il sistema di misurazione e valutazione della performance. Il Sistema, pur potendo rimanere strutturato con i consolidati indicatori di rilevazione della performance possono rimanere i medesimi (in quanto nel lavoro agile i livelli di prestazione sono slegati dalla sede di lavoro e dal momento in cui si lavora), deve essere tuttavia oggetto di approfondito esame al fine di verificare la necessità / opportunità di apportare eventuali modifiche da apportare al sistema di misurazione della performance per garantire la misurazione dei livelli prestazionali delle attività e dei processi gestiti in modalità agile.

All'interno del POLA del Comune di Guiglia sono definiti i livelli attesi degli indicatori scelti per misurare le condizioni abilitanti, lo stato di implementazione, i contributi alla performance organizzativa e, infine, gli impatti attesi lungo i tre step del programma di sviluppo:

- fase di avvio;
- fase di sviluppo intermedio;
- fase di sviluppo avanzato.

Nella definizione degli obiettivi e degli indicatori di programmazione organizzativa del lavoro agile, si è fatto riferimento alle modalità operative già delineate, in coerenza con le sezioni del Piano delle Performance.

I contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia

Il miglioramento rispetto all'efficienza e efficacia del servizio potrà essere rilevato solo dopo un congruo periodo di tempo, ma è obiettivo dell'Unione avviare, a consolidamento del lavoro agile avvenuto, il monitoraggio dell'impatto sulle performance complessiva dell'Ente.

Va comunque osservato come nel mese di luglio 2020 sia stata effettuata una indagine del personale rispetto l'esperienza di lavoro agile. La situazione rilevata evidenzia:

- Per tutti gli enti, come aspetti positivi predominanti percepiti nel periodo di attuazione dello SW «conciliazione vita lavoro più agevole» e «meno interruzioni, maggiore produttività»; citati spesso anche «maggiore autonomia» e «maggiore responsabilità sul raggiungimento di obiettivi e risultati».
- Per tutti gli enti, come criticità percepite /limiti dello SW «strumenti/attrezzature non adeguati» e «isolamento, assenza di dinamiche di gruppo»; più eterogenea tra gli enti la situazione delle altre criticità.
- Un impatto dello SW sull'organizzazione del lavoro valutato come «positivo» in tutti gli Enti (con punte massime dell'87% del campione e valori minimi comunque superiori al 55%) –chi ha una percezione negativa in tutti gli Enti è al di sotto del 25% del campione.

Lo smart working ha avuto un impatto generalmente «invariato» o «positivo» sulla produttività generale –solo in pochi casi «negativo».

Le persone interessate a lavorare in smart working anche dopo la fase emergenziale sono la maggioranza in tutti gli enti.

Con riferimento alle sole persone che si sono dichiarate interessate a lavorare in smart working anche dopo la fase emergenziale, la maggior parte di loro in tutti gli Enti (con percentuali dal 32% al 66% del campione complessivo) ha optato per una previsione da 4 a 8/gg mese (cioè 1-2 gg alla settimana); a seguire, in quasi tutti gli enti, una previsione di più di 8/gg mese (cioè più di 2 gg alla settimana).

La formazione

La definizione del Piano formativo per il personale, di seguito riportato, è stata preceduta da una **mappatura delle competenze** che, a livello di gruppi lavoro, ha permesso di rilevare eventuali criticità rispetto alle competenze gestionali-manageriali e alle competenze digitali di seguito evidenziate schematicamente:

Competenze gestionali-manageriali

- Autonomia operativa, capacità di lavorare per obiettivi, orientamento al risultato
- Capacità di gestione del tempo e mantenimento scadenze
- Capacità di monitoraggio/reporting attività svolte

Competenze digitali

- Utilizzo strumenti di connessione al desktop remoto
- Utilizzo strumenti per le video conferenze
- Utilizzo di strumenti di collaborazione (calendario condiviso, agenda e attività, ecc.)

Il percorso di consolidamento del lavoro agile in atto

Dal 15 ottobre 2021 il lavoro agile ha cessato di essere la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa in conseguenza dell'emergenza epidemiologica e con decreto 8.10.2021 il Dipartimento della Funzione Pubblica ha dettato una serie di misure organizzative per consentire il rientro in presenza di tutto il personale e ha contestualmente previsto misure temporanee ai fini

dell'autorizzazione al lavoro agile in attesa della definizione dell'istituto da parte della contrattazione collettiva e della definizione delle modalità e obiettivi del lavoro agile da definirsi all'interno del PIAO.

Lo stesso Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto apposite "Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, che con l'entrata in vigore dei nuovi CCNL cesseranno la loro efficacia per tutte le parti non compatibili con gli stessi.

Le linee guida individuano due distinte modalità di prestazione lavorativa, la forma agile e la diversa forma di prestazione dell'attività lavorativa definita "lavoro da remoto", quest'ultimo definito come prestazione lavorativa con vincolo di tempo e nel rispetto dei conseguenti obblighi di presenza derivanti dalle disposizioni in materia di orario di lavoro, attraverso una modificazione del luogo di adempimento della prestazione lavorativa che comporti la effettuazione della prestazione in luogo idoneo e diverso dalla sede dell'ufficio al quale il dipendente è assegnato.

Con deliberazione n. 127 del 23/12/2021 la giunta dell'Unione di Comuni Terre di Castelli alla quale sono conferite le funzioni di gestione delle risorse umane, ha approvato gli indirizzi alle amministrazioni facenti parte dell'area vasta unione al fine di consentire lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile o con lavoro da remoto, che resteranno in vigore fino alla approvazione del CCNL relativo al triennio 2019-2021 e in ogni caso non oltre il 31/12/2022.

Sulla base di detti indirizzi il lavoro a distanza è così regolato:

- a. il lavoro agile può essere autorizzato, su espressa richiesta del dipendente e previa valutazione da parte dell'Amministrazione, qualora si tratti di prestazioni lavorative che necessitano effettivamente di una maggiore flessibilità oraria dovendosi articolare anche in fasce normalmente al di fuori dell'ordinario orario di lavoro, e comunque qualora si tratti di prestazioni collegabili a specifici obiettivi corredati da chiari e definiti criteri di misurazione in ordine al loro raggiungimento;
- b. qualora venga autorizzato il lavoro agile dovranno essere rispettate tutte le indicazioni e condizioni riportate nelle linee guida e in particolare dovrà essere sottoscritto l'accordo individuale nei contenuti minimi espressamente indicati;
- c. appare più rispondente alle realtà organizzative degli Enti dell'area Unione, anche in base all'esperienza maturata durante il periodo emergenziale, autorizzare modalità di prestazione dell'attività lavorativa con la forma del lavoro da remoto, meglio armonizzabile con le normali attività ordinarie degli uffici che possono essere svolte anche in luogo diverso dal luogo di lavoro;
- d. il lavoro da remoto potrà essere autorizzato esclusivamente per un giorno a settimana e a fronte di richieste motivate e rilevanti valutate dal responsabile previo confronto con l'Amministrazione;
- e. fino alla cessazione dello stato di emergenza, i lavoratori che si trovano in particolari situazioni personali o familiari quali, a titolo meramente esemplificativo, situazioni di isolamento domiciliare, situazioni di quarantena, situazioni di obbligo di DAD per figli minori, possono richiedere, anche in alternativa rispetto a specifici permessi o congedi riconosciuti dalla normativa emergenziale, lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità da remoto, in via temporanea e per tutta la durata della situazione che non rende possibile lo svolgimento dell'attività in presenza nel luogo di lavoro (senza il limite di una unica giornata settimanale quanto piuttosto in via continuativa per tutto il periodo);
- f. tale possibilità di autorizzazione allo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità da remoto in via temporanea e continuativa può essere riconosciuta anche per altre situazioni particolari e contingenti, non strettamente collegate alla situazione pandemica, valutate dal dirigente/responsabile di servizio con particolare attenzione alla possibilità di conciliare le esigenze personali del dipendente con le esigenze organizzative del servizio.

Il CCNL del comparto Funzioni Locali 2019-2021, di recente sottoscritto, contiene una specifica disciplina del lavoro a distanza che troverà applicazione a seguito del prescritto percorso di relazioni sindacali.

3.3 Sottosezione: Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale

3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre 2021

Nella seguente tabella è riportata la consistenza del personale in servizio al 01.01.2022

	Profilo Professionale	Categoria Iniziale Giuridica	Personale in servizio al 1.1.2022
Personale in servizio a tempo indeterminato e tempo determinato contratto formazione - lavoro, inclusi i dipendenti in comando/distacco	Collaboratore conducente MOC	B7	1
	Collaboratore amministrativo	B7	2
	Collab. operaio professionale	B6	1
	Collaboratore conducente MOC	B3	1
	Collaboratore amministrativo	B4	1
	Collaboratore amministrativo	B3	1
	Collaboratore tecnico	B3	1
	Istruttore Tecnico	C1	1
	Istruttore amministrativo	C1	3
	Istruttore amministrativo	C2	1
	Istruttore Ufficio Segreteria	C2	1
	Specialista Area Tecnica	D1	1
	Istruttore direttivo contabile	D1	1
	Istruttore direttivo tecnico	D1	2
	Istruttore direttivo tecnico	D4	1
	Totale		19

3.3.2 Strategia di copertura del fabbisogno

Gestione del bilancio e del personale

Vincoli di finanza pubblica: il pareggio di bilancio.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 247 del 2017, ha formulato un'interpretazione dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri di bilancio degli enti territoriali, in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo.

In particolare, viene affermato che "l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza" e "non può essere oggetto di prelievo forzoso" attraverso i vincoli del pareggio di bilancio.

La Corte precisa, inoltre, che "l'iscrizione o meno nei titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dell'entrata e nei titoli 1, 2 e 3 della spesa deve essere intesa in senso meramente tecnico-contabile, quale criterio armonizzato per il consolidamento dei conti nazionali".

Tale orientamento interpretativo è stato confermato con la successiva sentenza n. 101 del 2018, con la quale la medesima Corte ha dichiarato, altresì, illegittimo il comma 466 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui stabilisce che dal 2020 "tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali" e, cioè, che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio, le spese vincolate nei precedenti esercizi devono trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza; tale precisazione, a giudizio della Corte, è incompatibile con l'interpretazione adeguatrice seguita nella richiamata sentenza n. 247 del 2017.

Con le predette affermazioni, la Corte costituzionale, interpretando l'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, ha di fatto introdotto la possibilità di utilizzare il risultato di amministrazione. La Ragioneria generale dello Stato con la Circolare n. 25 del 3 ottobre 2018 ha previsto quindi già dal 2018 che, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio. Con l'approvazione della legge di stabilità 2019 sono infine state completamente riscritte le norme che descrivono i vincoli di finanza pubblica.

In particolare:

- l'art. 1, comma 821, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 dispone che gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

- l'art. 1, comma 823, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 che dispone che: a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'articolo 6-bis del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123.

L'impostazione del bilancio di previsione 2023-2025 è coerente con il quadro normativo e giurisprudenziale vigente in tema di pareggio di bilancio.

L'equilibrio della situazione corrente

La parte corrente del bilancio, composta dalle entrate correnti (titolo 1° tributarie, titolo 2° da trasferimenti, titolo 3° extratributarie) e dalle spese correnti (titolo 1°) sommate alla quota capitale di ammortamento dei mutui (titolo 4°) presenta il seguente equilibrio

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			1.232.794,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		63.452,85	77.550,00	77.550,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		3.265.962,70 0,00	3.051.154,26 0,00	3.038.327,76 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		3.191.243,51 77.550,00 56.000,00	2.963.070,08 77.550,00 56.000,00	2.969.998,79 77.550,00 56.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		140.672,04 0,00 0,00	153.634,18 0,00 0,00	134.878,97 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-2.500,00	12.000,00	11.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		2.500,00 2.500,00	3.000,00 3.000,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	15.000,00	11.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

Rilevato che:

- il Comune di Guiglia rientra nella fascia demografica da 3.000 a 4.999 abitanti, per la quale il DM 17/03/2020 fissa i seguenti valori soglia di riferimento del rapporto della spesa del personale dei comuni rispetto alle entrate correnti: da 27,20% a 31,20%;
- la percentuale dell'Ente, in applicazione del suddetto decreto e tenendo conto dei dati di spesa del rendiconto 2020 e delle entrate correnti dei rendiconti 2018-2020, è pari a 26,29%, valore inferiore alla soglia percentuale % minima del 27,20%; pertanto l'Ente potrà incrementare la spesa di personale registrata nell'anno 2020 di una percentuale dello 0,91% (27,20% meno 26,29%), che corrisponde ad un valore di € 40.358,23;
- l'Ente, avendo un rapporto spesa personale/entrate correnti al di sotto del "valore soglia più basso" (art. 4, comma 2; art. 5 D.P.C.M. 17/03/2020), avrà una capacità di spesa aggiuntiva per assunzioni a tempo indeterminato, con il solo limite che la spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non sia superiore a tale valore soglia massimo (art. 4 comma 2 del D.P.C.M.);
- l'Ente, collocandosi nella fascia bassa, può assumere derogando al limite complessiva alla spesa di personale per l'intero controvalore delle nuove assunzioni effettuate applicando il decreto (art. 7 c. 1 del D.P.C.M), per cui, ai fini del rispetto del tetto delle spese di personale di cui all'art. 1,

comma 557, della Legge 296/2006, le maggiori assunzioni potranno non computarsi fino a un valore massimo di spesa di € 40.358,23

Spesa di personale

Secondo l'articolo 1, commi 557 e 557-quater, della Legge n. 296/2006, a decorrere dall'anno 2014 il parametro cui è ancorato il contenimento della spesa è la spesa media di personale del triennio 2011-2013, che assume pertanto un valore di riferimento statico; restano comunque ferme le limitazioni assunzionali vigenti, anche a tempo determinato e gli stanziamenti bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni; il Comune di Guiglia è un Comune "sotto soglia" ai fini del D.M. assunzioni di cui sopra, per cui ai fini del rispetto del tetto delle spese di personale di cui alla Legge 296/2006, si potranno sostenere maggiori assunzioni in futuro per un importo massimo di € 40.358,23, non incidenti sul calcolo delle spese di personale. ; la spesa annua per l'assunzione di una unità di personale Cat. D dal 14/3/2021, in sostituzione di dipendente cessato con costo superiore, non intacca tale margine in quanto non configura "maggiore spesa per assunzioni", pertanto l'intero margine di spesa rimane inalterato e pari ad € 40.358,23.

Piano delle assunzioni 2022 – 2024

Sulla base delle esigenze segnalate dai responsabili dei servizi comunali e preso atto che i vincoli normativi, assunzionali e legati ai limiti di spesa di personale, non consentono di rispondere pienamente alle esigenze dovendo attuare scelte di priorità, nel 2022 si è valutato, con deliberazione G.C. n. 62 del 12/5/2022, di procedere alla assunzione di:

Assunzioni a tempo indeterminato

- **n. 1 Istruttore Tecnico, Cat. C**, a tempo indeterminato e pieno mediante accesso alla procedura della sezione tramite gli elenchi unici formati dalla Provincia di Modena, oppure selezione pubblica o scorrimento di graduatoria di altro ente o eventuale mobilità, in sostituzione di P.C., indicativamente dal 1 giugno 2022;

Assunzioni a tempo determinato:

- **n. 1 Specialista Tecnico cat. D** a tempo determinato e parziale 18/36 (in sostituzione A. L.) presso 2° Settore Lavori Pubblici, Patrimonio e Demanio indicativamente dal 15 giugno 2022 mediante selezione pubblica ex art. 110, comma 1 del D.Lgs. 267/2000; al dipendente verrà assegnata la posizione organizzativa di Responsabile del 2° Settore Lavori Pubblici, Patrimonio e Demanio, nella misura risultante dalla pesatura già in essere, come precedentemente definita dal Nucleo di Valutazione
- **n. 1 Istruttore Tecnico, Cat. C**, a tempo determinato e pieno per 12 mesi, da assumere mediante scorrimento di graduatoria vigente dell'Unione Terre di Castelli, indicativamente dal 15 maggio 2022;

Assunzioni finanziate dal fondo PNRR:

- **n. 1 Istruttore tecnico, Cat. C**, a tempo determinato e pieno per la durata dei progetti finanziati dal PNRR in riferimento ai quali è riconosciuto il finanziamento e unicamente nei limiti dell'eventuale finanziamento riconosciuto ai sensi dell'art. 31-bis comma 5, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152.

Per gli anni 2023 e 2024 il Piano non prevede al momento alcun reclutamento.

3.3.3 Formazione del personale

Il Comune di Guiglia con deliberazione della Giunta comunale n. 32 in data 24/3/2022 ha approvato il proprio Piano di formazione, per i cui contenuti si rimanda all'allegato a tale atto.

Inoltre il Comune ha demandato all'Unione Terre di Castelli la programmazione della formazione del personale per quanto concerne le esigenze trasversali e i corsi obbligatori.

L'Unione è consapevole del ruolo strategico della Formazione già affermato dalla Direttiva del 13/12/2014 del Ministero per la funzione pubblica che dispone che tutte le PP.AA. debbano assicurare il diritto permanente alla formazione attraverso la pianificazione e la programmazione di attività formative tarate sulle esigenze e inclinazioni del personale.

Anche in sede di contrattazione collettiva è ribadito il ruolo centrale della formazione per l'attuazione di strategie di cambiamento nella P.A. e per l'innalzamento dei livelli di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

La normativa vigente peraltro dispone l'obbligatorietà della formazione del personale con riferimento a varie tematiche:

- Prevenzione della corruzione ex L. 190/2012
- Sicurezza sul lavoro ai sensi ex D.lgs. 81/2008
- Anagrafe per gli Ufficiali di stato civile
- Conoscenza e uso delle tecnologie in osservanza del CAD (D.lgs. 179/2016)
- Privacy e protezione dei dati personali (ex Regolamento UE/2018/1725)

Il Piano Formativo è pertanto definito dagli Uffici dell'Unione in coerenza con il prefigurato contesto normativo con la finalità di accrescere le conoscenze e competenze del personale dell'Unione stessa e dei comuni aderenti in un ottica di maggior coinvolgimento dei dipendenti nelle attività istituzionali e innalzare conseguentemente i livelli qualitativi dei servizi erogati a favore della cittadinanza.

Il Piano Triennale della formazione è definito sulla base dei fabbisogni formativi rilevati presso il personale dei comuni aderenti, garantendo la flessibilità del programma in funzione delle eventuali sopravvenienti esigenze professionali ed organizzative, così da adeguarsi:

- ai mutamenti del contesto socio-economico
- alle indicazioni contenute nelle leggi di riforma della P.A.
- allo sviluppo della cultura orientata al risultato e alla soddisfazione dei bisogni del cittadino
- ai processi di innovazione e digitalizzazione tecnologica

Quanto ai contenuti formativi del Piano triennale possono essere distinte 4 macro-aree di intervento:

1. La formazione obbligatoria rivolta alle tematiche già ricordate che tutti i dipendenti devono periodicamente fruire in relazione alle evoluzioni normative e regolamentari;
2. La formazione su tematiche di specifico interesse delle aree/servizi gestionali dei Comuni, che è strutturata sulla base delle indicazioni dei responsabili degli Uffici degli Enti aderenti all'Unione;
3. La formazione rivolta alle più che mai attuali tematiche della *cyber security* e dell'*innovazione digitale*.

Per quanto concerne il tema della sicurezza informativa, il PNNR, l'istituzione della nuova Agenzia per la Cyber sicurezza nazionale e il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica pongono la *cybersecurity* a fondamento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e del Sistema Italia.

In tale ambito oltre all'implementazioni delle soluzioni software atte a contrastare i cyber attacchi è necessario aumentare il livello di consapevolezza dei rischi da essi derivanti presso il personale delle amministrazioni pubbliche.

Per tale motivo il Piano formativo, in coerenza con il Piano triennale prevede interventi formativi specifici relativi alle tematiche di Cyber Security Awareness

Con riferimento all'innovazione digitale vengono invece in rilievo gli interventi formativi rivolti alle *competenze digitali*.

Tutti i processi dell'innovazione, vedono le competenze digitali, sia interne alle pubbliche amministrazioni, sia esterne e cioè della cittadinanza non solo come acceleratore delle loro fasi, ma anche come base comune indispensabile per un approccio qualificato al fine di un consolidamento del processo di cambiamento guidato dalle moderne tecnologie.

In questo quadro la "Strategia nazionale per le competenze digitali", elaborata, come il relativo Piano operativo pubblicato nel dicembre 2020, nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale Repubblica Digitale, si articola su quattro assi di intervento.

Tra le direttrici d'intervento rilevano le azioni di sensibilizzazione e di formazione che coinvolgono in primo luogo i dipendenti della Pubblica Amministrazione. A tal fine il Dipartimento della Funzione Pubblica ha avviato il progetto del "Competenze digitali per la PA" che mette a disposizione una piattaforma e contenuti formativi rivolti ad Amministrazioni differenziate per dimensioni e tipo di attività svolta (ad es. Comuni, Enti Pubblici non economici, Regioni).

Per tali motivi Il piano formativo dell'Unione vedrà certamente la presenza di interventi formativi basati sulla predetta piattaforma.

L'ultima direttrice degli interventi formativi è finalizzata a garantire la migliore attuazione possibile del lavoro agile presso i comuni dell'Unione.

Il consolidamento dello strumento del lavoro agile e da remoto impone infatti di approntare specifici interventi formativi per i dirigenti e i dipendenti modulati rispetto ai diversi ruoli e conoscenze richieste in tale ambito.

Il piano formativo per i dirigenti è finalizzato a dotarli di nuove competenze digitali, nonché delle competenze necessarie per una diversa organizzazione del lavoro e per modalità di coordinamento indispensabili ad una gestione efficiente del lavoro agile.

La definizione del Piano formativo dei dipendenti, è stata preceduta da una mappatura delle competenze che ha permesso di rilevare eventuali criticità rispetto alle competenze gestionali-manageriali e alle competenze digitali necessarie, che ha permesso di orientare gli interventi formativi al fine di accrescere:

- dal punto di vista delle competenze gestionali-manageriali:
 - l'autonomia operativa e la capacità di lavorare per obiettivi, orientando la propria attività al risultato
 - la capacità di gestire il tempo e di rispettare le scadenze lavorative
 - la capacità di monitorare e rendicontare le attività svolte
- dal punto di vista delle Competenze digitali
 - La capacità di utilizzare gli strumenti di connessione al desktop remoto;
 - La capacità di utilizzare gli strumenti per le video conferenze
 - La capacità di utilizzare di strumenti di collaborazione (calendario condiviso, agenda e attività, ecc.)

A ciò si aggiunga, tra le altre, la formazione prevista dal Comune in tema di lavoro agile, come meglio indicata alla sezione 3.2 Sottosezione “Organizzazione del Lavoro Agile” del PIAO, al cui interno viene indicato il percorso di formazione in materia.

4. GOVERNANCE E MONITORAGGIO

Sebbene non obbligatoria per l'ente, in questa sezione sono indicate le modalità di governance del processo di stesura e le modalità di monitoraggio del PIAO che il Comune di Guiglia prevede di attivare, al fine di garantire le finalità di coerenza ed armonizzazione degli strumenti di programmazione.

4.1 Governance del PIAO

L'interdisciplinarietà e l'innovatività di questo strumento di programmazione rende necessario prevedere una modalità di governance in grado di garantire sinergia e complementarietà in fase di progettazione del format del documento, stesura e collazione dei diversi contributi, verifica della sua coerenza con le prescrizioni normative e con le priorità dell'Amministrazione.

Il Comune, in considerazione della struttura organizzativa estremamente snella, affida tali compiti al Comitato di Direzione, costituito dai Responsabili di Settore, in ragione delle rispettive competenze. L'attività di controllo svolta dai predetti servizi è coordinata dal Segretario.

4.2 Monitoraggio del PIAO

Di seguito sono indicati i soggetti coinvolti e le modalità di monitoraggio previste.

Sezione/Sottosezione	Soggetto che sovrintende il controllo	Modalità
Rischi corruttivi e Trasparenza	<i>RPCT</i>	<i>Relazione annuale sull'attuazione delle misure</i>
	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Verifica annuale rispetto adempimenti trasparenza su indicazioni ANAC</i>
Struttura organizzativa	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Al variare del modello organizzativo</i>
Lavoro agile	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Verifica annuale dei risultati nella Relazione sulla Performance</i>
Piano triennale dei fabbisogni del Personale	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Verifica della coerenza con obiettivi di performance annuali – verifica triennale</i>

ANNI

2022-2024

SETTORE BIBLIOTECA, SPORT E TEMPO LIBERO, CULTURA, TURISMO, ATTIVITA' RICREATIVE E VOLONTARIATO

Ambito	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Descrizione attività	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1= basso, 2=medio, 3= alto)	Pesatura impatto del rischio (1= basso, 2=medio, 3= alto)	Indice di rischio: probabilità per impatto	Rischi Prevedibili	Azioni / Misure Possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore di attuazione / output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2021	Tempistica di attuazione anni 2021, 2022, 2023	Responsabile dell'attuazione dell'azione
Cultura/Sport/Tempo Libero	Erogazione di contributi e benefici economici a associazioni	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato	Responsabile del Settore cultura, sport e tempo libero	Erogazioni a favore di Associazioni senza scopo di lucro per attività rivolte alla comunità locale con finalità sportive, turistiche, sociali, aggregative e ricreative – Regolamento comunale approvato con delibera consiliare n. 72 del 21/12/2005, da ultimo modificato con delibera consiliare n. 10 del 26/5/2020	1	2	1	Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità. Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste. Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Pubblicazione anche sul sito internet delle modalità di accesso al contributo e della tempistica	Trasparenza	Monitoraggio attuazione azione	Misura in attuazione	Proseguimento attività	Responsabile del Settore competente
									Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste". Attuazione regolamento per l'erogazione dei contributi con esplicitazione dei criteri	Regolamentazione	Monitoraggio attuazione azione	Misura in attuazione	Proseguimento attività	Responsabile del Settore competente
									Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati". Controllo puntuale dei requisiti e della documentazione consegnata, come da regolamento.	Controllo	Monitoraggio attuazione azione	Misura in attuazione	Proseguimento attività	Responsabile del Settore competente
Cultura/Sport/Tempo Libero	Utilizzo di sale, impianti e strutture di proprietà comunale	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Responsabile del Settore cultura, sport e tempo libero	Gestione delle sale e dei locali di proprietà comunale e concessione in uso a privati o ad Associazioni nel rispetto dei rispettivi Regolamenti d'uso e con applicazione delle tariffe stabilite annualmente dalla Giunta comunale	2	2	2	Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità. Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste. Scarso controllo del corretto utilizzo	Rischio "scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Pubblicazione delle strutture disponibili e delle modalità di accesso, avviso pubblico per acquisizione manifestazioni di interesse	Trasparenza	Monitoraggio attuazione azione	Misura in attuazione	Proseguimento attività	Responsabile del Settore competente
									Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste". Revisione regolamento per la gestione delle sale.	Regolamentazione	Monitoraggio attuazione azione	Misura in attuazione	Proseguimento attività	Responsabile del Settore competente
									Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati". Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli.	Controllo	Monitoraggio attuazione azione	Misura in attuazione	Proseguimento attività	Responsabile del Settore competente

Ambito	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Descrizione attività	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1= basso, 2=medio, 3= alto)	Pesatura impatto del rischio (1= basso, 2=medio, 3= alto)	Indice di rischio: probabilità per impatto	Rischi Prevedibili	Azioni / Misure Possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore di attuazione / output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2021	Tempistica di attuazione anni 2021-2023	Responsabile dell'attuazione dell'azione
Settore Lavori Pubblici - Patrimonio - Demanio	Gare d'appalto per lavori ed incarichi progettazione e D.L.	Contratti pubblici- selezione del contraente	Responsabile del Settore LL.PP.- Patrimonio e Demanio	Svolgimento di tutte le attività concorsuali per l'affidamento di appalti di lavori, di incarichi di progettazione e D.L., nel rispetto della normativa di cui al Codice dei contratti (D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.)	2	3	3	Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza.	Rischio "scarsa trasparenza/alterazione della concorrenza" 1) Applicazione delle procedure di scelta del contraente secondo le disposizioni normative del codice dei contratti e dei regolamenti comunali; 2) In caso di procedure negoziate: rotazione degli operatori economici concorrenti; 3) Adempimenti di pubblicità/trasparenza previsti dal codice dei contratti; 4) Adozione di criteri di scelta del contraente adeguati in relazione alla caratteristica dell'oggetto del contratto, con atti adeguatamente motivati con indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione; 5) Ampliamento del ricorso al confronto concorrenziale anche nelle ipotesi in cui la legge consente l'affidamento diretto.	1) Regolamentazione 2) Rotazione 3) Trasparenza 4) Formazione 5) standardizzazione	Modifica del regolamento	Misura da attuare	Approvazione del Regolamento entro il 31/12/2022	Resp. Settore Lavori Pubblici - Patrimonio - Demanio
				Dismogeneità di valutazione nella individuazione del contraente.				Rischio "Dismogeneità delle valutazioni nella individuazione del contraente" 1) Suddivisione tra più Servizi delle diverse fasi del procedimento; 2) Composizione delle commissioni di gara con meccanismi di rotazione nella formazione delle stesse e verifica dell'assenza di cause di incompatibilità, conflitto di interessi, ecc.	1) Regolamentazione 2) Disciplina del conflitto di interessi	Modifica del regolamento	Misura da attuare	Approvazione del Regolamento entro il 31/12/2022	Resp. Settore Lavori Pubblici - Patrimonio - Demanio	
				Scarsa controllo del possesso dei requisiti dichiarati.				Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" 1) Applicazione del Protocollo d'intesa Provinciale per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa.	Standardizzazione	Modifica del regolamento	Misura da attuare	Adozione misure entro il 31/12/2022	Resp. Settore Lavori Pubblici - Patrimonio - Demanio	
Settore Lavori Pubblici - Patrimonio - Demanio	Controllo esecuzione contratto (DL e coord. sicurezza)	Contratti pubblici- esecuzione	Responsabile del Settore LL.PP.- Patrimonio e Demanio	Gestione di tutte le fasi successive alla stipula del contratto d'appalto in conformità alla normativa vigente	3	3	3	Assenza di un piano dei controlli.	Rischio "Assenza di un piano dei controlli" 1) Formalizzazione di un programma di controlli/direzioni lavori da effettuare in relazione alle fasi di esecuzione dell'opera.	Controllo	Programma di controlli da effettuare	Misura in attuazione	Prosecuzione attività	Resp. Settore Lavori Pubblici - Patrimonio - Demanio
				Dismogeneità delle valutazioni.				Rischio "Dismogeneità delle valutazioni" 1) Predisposizione di apposite check-list di verifica dell'attività svolta; 2) Adempimenti di pubblicità/trasparenza relativi ai dati principali del contratto ed alle figure responsabili.	Trasparenza	Check list	Misura in attuazione	Prosecuzione attività	Resp. Settore Lavori Pubblici - Patrimonio - Demanio	

ANNI 2022-2024 SETTORE LAVORI PUBBLICI E SERVIZI TECNOLOGICI, PATRIMONIO E DEMANIO (continua)

Ambito	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Descrizione attivita'	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1= basso, 2=medio, 3= alto)	Pesatura impatto del rischio (1= basso, 2=medio, 3= alto)	Indice di rischio: probabilità per impatto	Rischi Prevedibili	Azioni / Misure Possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore di attuazione/ output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2022	Tempistica di attuazione anni 2022,2023,2024	Responsabile dell'attuazione dell'azione
Settore Lavori Pubblici - Patrimonio - Demanio	Gare d'appalto per l'affidamento di servizi e fornitura/servizi o	Contratti pubblici-selezione del contraente	Responsabile del Settore LL.PP. - Patrimonio e Demanio	Svolgimento di tutte le attività concorsuali per l'affidamento di appalti di forniture e servizi, nel rispetto della normativa di cui al Codice dei contratti (D. lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.)	2	3	3	Scarsa Trasparenza dell'operato/alterazione della coerenza.	Rischio "Scarsa trasparenza/alterazione della concorrenza" 1) Applicazione delle procedure di scelta del contraente secondo le disposizioni normative del codice dei contratti e dei regolamenti comunali; 2) In caso di procedure negoziate: rotazione degli operatori economici concorrenti; 3) Adempimenti di pubblicità/trasparenza previsti dal codice dei contratti; 4) Adozione di criteri di scelta del contraente adeguati in relazione alla caratteristica dell'oggetto del contratto, con atti adeguatamente motivati con indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione; 5) Utilizzo delle convenzioni CONSIP, Intercent ER e ricorso procedure ME.PA; 6) Definizione di procedure idonee a consentire un'adeguata programmazione del fabbisogno, evitando per quanto	1) Standardizzazione 2) Rotazione 3) Trasparenza 4) Formazione 5) Standardizzazione 6) Standardizzazione	Procedure operative	Misure da attuare	entro il 31/12/2022	Resp. Settore Lavori Pubblici - Patrimonio - Demanio
								Dismogeneità di valutazione nella individuazione del contraente.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella individuazione del contraente" 1) Suddivisione tra più Servizi delle diverse fasi del procedimento ; 2) Composizione delle commissioni di gara con	1) Regolamentazione 2) Disciplina del conflitto di interessi	Modifica del regolamento	Misura da attuare	entro il 31/12/2022	Resp. Settore Lavori Pubblici - Patrimonio - Demanio
								Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati.	Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" 1) Applicazione del Protocollo d'intesa Provinciale per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa.	Standardizzazione	Modifica del regolamento	Misura da attuare	entro il 31/12/2022	Resp. Settore Lavori Pubblici - Patrimonio - Demanio
Settore Lavori Pubblici - Patrimonio - Demanio	Controllo esecuzione contratto di fornitura/servizi o	Contratti pubblici-esecuzione	Responsabile del Settore LL.PP. - Patrimonio e Demanio	Gestione di tutte le fasi successive alla stipula del contratto in conformità alla normativa vigente in materia	3	3	3	Assenza di un piano dei controlli.	Rischio "Assenza di un piano dei controlli" 1) Formalizzazione di un programma di controlli da effettuare in relazione alle fasi di esecuzione della fornitura e/o servizio, con evidenza di un report per ogni controllo da parte del Responsabile del Procedimento/Direttore dell'esecuzione. 2) Inserimento nei capitolati tecnici o nelle richieste di offerte della qualità e quantità della prestazione attesa.	1) Controllo 2) Regolamentazione	Programma di controlli da effettuare	Misura in attuazione	Regolamentazione entro 31/12/2022	Resp. Settore Lavori Pubblici - Patrimonio - Demanio
								Dismogeneità delle valutazioni.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" 1) Predisposizione di apposite check list di verifica dell'attività svolta. 2) Adempimenti di pubblicità/trasparenza relativi ai dati principali del contratto ed alle figure responsabili.	1) Controllo 2) Trasparenza	check list	Misura in attuazione	Proseguimento attività	Resp. Settore Lavori Pubblici - Patrimonio - Demanio

ANNI 2022-2024

SETTORE LAVORI PUBBLICI E SERVIZI TECNOLOGICI, PATRIMONIO E DEMANIO (continua)

Ambito	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Descrizione attività	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1= basso, 2=medio, 3= alto)	Pesatura impatto del rischio (1= basso, 2=medio, 3= alto)	Indice di rischio: probabilità per impatto	Rischi Prevedibili	Azioni / Misure Possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore di attuazione/ output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2022	Tempistica di attuazione anni 2022,2023,2024	Responsabile dell'attuazione dell'azione
Settore Lavori Pubblici - Patrimonio e Demanio	Acquisto di beni e servizi e controllo forniture	Contratti pubblici- Selezione del contraente	Responsabile del Settore LL.PP.- Patrimonio e Demanio	Svolgimento delle procedure per l'acquisto di beni e servizi nel rispetto della normativa di cui al Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016)	2	3	3	Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza	<p>Rischio "Scarsa trasparenza/alterazione della concorrenza"</p> <p>1) Applicazione delle procedure di scelta del contraente secondo le disposizioni normative del codice dei contratti e dei regolamenti comunali;</p> <p>2) In caso di procedure negoziate: rotazione degli operatori economici concorrenti;</p> <p>3) Adempimenti di pubblicità/trasparenza previsti dal codice dei contratti;</p> <p>4) Adozione di criteri di scelta del contraente adeguati in relazione alla caratteristica dell'oggetto del contratto, con atti adeguatamente motivati con indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione;</p> <p>5) Utilizzo delle convenzioni CONSIP, Intercenter ER e ricorso a procedure ME.PA;</p> <p>6) Definizione di procedure idonee a consentire</p>	1) Standardizzazione 2) Rotazione 3) Trasparenza 4) Formazione 5) Standardizzazione 6) Standardizzazione	Procedure operative	Regolamento entro 31/12/2022	Proseguimento attività	Responsabile Settore Lavori Pubblici, Patrimonio e Demanio
								Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente	<p>Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella individuazione del contraente"</p> <p>1) Predisposizione di apposite check-list di verifica dell'attività svolta.</p>	Controlli	check-list	Misura in attuazione	Proseguimento attività	Responsabile Settore Lavori Pubblici, Patrimonio e Demanio
								Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	<p>Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati"</p> <p>1) Applicazione del Protocollo d'intesa Provinciale per la prevenzione dei tentativi di</p>	Standardizzazione	Modifica del Regolamento	Misura da attuare	Adozione misura entro il 31/12/2022	Responsabile Settore Lavori Pubblici, Patrimonio de demanio
								Scarso controllo del servizio erogato	<p>Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati"</p> <p>1) Stesura di capitolati di gara che prevedono la qualità e la quantità delle prestazioni attese;</p> <p>2) Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli del servizio</p>	1) Regolamentazione 2) Controlli	check-list	Misura in attuazione	Regolamento entro 31/12/2022	Responsabile Settore Lavori Pubblici, Patrimonio de demanio

ANNI 2022-2024

SETTORE LAVORI PUBBLICI E SERVIZI TECNOLOGICI, PATRIMONIO E DEMANIO

Ambito	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Descrizione attivita'	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1= basso, 2=medio, 3= alto)	Pesatura impatto del rischio (1= basso, 2=medio, 3= alto)	Indice di rischio: probabilità per impatto	Rischi Prevedibili	Azioni / Misure Possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore di attuazione / output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2022	Tempistica di attuazione anni 2022,2023,2024	Responsabile dell'attuazione dell'azione
Settore Lavori Pubblici - Patrimonio - Demanio	Alienazioni/acquisti patrimoniali e permute. Affitti	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Responsabile del Settore LL.PP., Patrimonio e Demanio	Gestione dei procedimenti per l'acquisto e l'alienazione di beni immobili applicazione del relativo Regolamento comunale, nonché degli affitti e delle locazioni attive e passive di immobili	3	2	3	Disomogeneità' delle valutazioni.	Rischio "disomogeneità' delle valutazioni" 1) Applicazione delle procedure di scelta del contraente secondo le vigenti disposizioni normative e del relativo regolamento comunale; 2) Adozione di criteri di scelta del contraente adeguati in relazione alla caratteristica dell'oggetto dell'alienazione, con atti adeguatamente motivati con indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione; 3) Predisposizione di apposite check list di verifica dell'attività svolta.	1) Standardizzazione 2) Standardizzazione 3) Controllo	check list	Regolamento entro 31/12/2022	Prosecuzione attività	Resp. Settore Lavori Pubblici - Patrimonio - Demanio
								Scarsa trasparenza/poca pubblicità' dell'opportunità'.	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" (solo per alienazioni) Adempimenti di pubblicità/trasparenza previsti dalle relative norme	Trasparenza	Procedure operative	Misura in attuazione	Prosecuzione attività	Resp. Settore Lavori Pubblici - Patrimonio - Demanio
Settore Lavori Pubblici - Patrimonio - Demanio	Assegnazione/concessione beni comunali				2	2	2	Scarsa trasparenza/poca pubblicità' dell'opportunità'.	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Adempimenti di pubblicità/trasparenza previsti dalle relative norme	Trasparenza	Procedure operative	Misura in attuazione	Prosecuzione attività	Resp. Settore Lavori Pubblici - Patrimonio - Demanio
								Disomogeneità' delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Rischio "Disomogeneità' delle valutazioni nella verifica delle richieste" 1) Applicazione delle procedure di scelta del contraente secondo le disposizioni normative del codice dei contratti e dei regolamenti comunali; 2) In caso di procedure negoziate: rotazione degli operatori economici concorrenti; 3) Adozione dei criteri di scelta del contraente adeguati in relazione alla caratteristica dell'oggetto del contratto, con atti adeguatamente motivati con indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione; 4) Applicazione del Protocollo d'intesa Provinciale per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa; 5) Predisposizione di apposite check list di verifica dell'attività svolta.	1) Standardizzazione 2) Rotazione 3) Standardizzazione 4) Standardizzazione 5) Controllo	check list	Misura in attuazione	Regolamento entro 31/12/2022	Resp. Settore Lavori Pubblici - Patrimonio - Demanio

Ambito	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Descrizione attività	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1= basso, 2=medio, 3= alto)	Pesatura impatto del rischio (1= basso, 2=medio, 3= alto)	Indice di rischio: probabilità per impatto	Rischi Prevedibili	Azioni / Misure Possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore di attuazione / output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2022	Tempistica di attuazione anni 2022,2023,2024	Responsabile dell'attuazione dell'azione
Settore Edilizia, Urbanistica, ambiente ed attività produttive	Gestione degli atti abilitativi (permessi di costruire, autorizzazioni paesaggistiche, agibilità edilizia, ecc.) e delle segnalazioni certificate di inizio attività	Edilizia (Area specifica)	Responsabile del Settore Edilizia, Urbanistica, ambiente ed attività produttive	Svolgimento di tutte le fasi del procedimento finalizzato al rilascio di permessi a costruire o abilitazioni in materia edilizia, nonché al controllo delle Scia edilizie	2	3	3	Disomogeneità delle valutazioni. Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni". 1) Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione; 2) Codificazione dei criteri di controlli sulla documentazione prodotta; 3) Verifica della conclusione di tutte le pendenze autorizzatorie relative all'immobile, per ogni titolo abilitativo presentato; 4) Compilazione di check list puntuale per istruttoria; 5) Pubblicazione di FAQ o pareri interpretativi da parte della commissione edilizia; 6) Firma per presa visione del Responsabile del Settore dell'istruttoria; 7) Formalizzazione dei criteri per il campionamento delle pratiche da sottoporre a controlli specifici previsti per legge (vedi agibilità, depositi dei progetti strutturali);	1) Standard di comportamento 2) Standard di comportamento 3) Controllo 4) Trasparenza 5) Semplificazione 6) Controllo	1) Aggiornamento dell'elenco documentazione necessaria; 2) Monitoraggio periodico dei controlli effettuati in sede di istruttoria; 3) Monitoraggio compilazione istruttoria, implementazione check list per alcuni procedimenti (vedi agibilità, autorizzazioni ambientali, etc.); 4) Pubblicazione documento-guida relativo alla CQAP; 5) Attuazione azione; 6) Monitoraggio periodico dell'attuazione dei criteri previsti, eventuale definizione dei criteri per controlli non attualmente attivati.	Misure in corso di attuazione	1) Monitoraggio periodico, in base ad evoluzioni normative o del Regolamento edilizio; 2) Monitoraggio annuale, prima del report; 3) Monitoraggio annuale, prima del report; 4) Un mese dall'approvazione del Piano; 5) Immediata, dall'approvazione del Piano; 6) Monitoraggio annuale, prima del report.	Responsabile del Settore
								Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" 1) Pubblicazione sul sito di un calendario annuale di massima delle sedute della CQAP e dei tempi minimi per la presentazione delle pratiche relative; 2) Monitoraggio semestrale reporting dei tempi di evasione istanze, per tipologia di procedimento;	1) Trasparenza 2) Controllo	1) Attuazione delle pubblicazioni; 2) Attuazione monitoraggio	Misure in corso di attuazione	1) Pubblicazione annuale (entro gennaio) del calendario di massima delle sedute CQAP e periodico delle date precise delle sedute; 2) Monitoraggio semestrale, entro i mesi di giugno e novembre	Responsabile del Settore	
Settore Edilizia, Urbanistica, ambiente ed attività produttive	Gestione degli abusi edilizi	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Responsabile del Settore Edilizia, Urbanistica, ambiente ed attività produttive	Effettuare i controlli in materia edilizia d'ufficio o su segnalazione di parte ed irrogare le conseguenti sanzioni in caso di abusi edilizi	2	2	2	Discrezionalità nell'intervenire; Disomogeneità dei comportamenti	Rischio "Discrezionalità nell'intervenire" 1) Procedura formalizzata a livello di Ente per la gestione delle segnalazioni; 2) Effettuazione dei controlli a seguito di segnalazione e monitoraggio degli esiti dei provvedimenti eventualmente attuati.	1) Standard di comportamento 2) Controllo	1) Formalizzare la procedura attualmente seguita per la gestione degli abusi edilizi; 2) Monitoraggio esito segnalazioni ricevute e procedimenti attivati (vedi elenchi abusi comunicati dal Segretario comunale)	Misure in corso di attuazione	1) annuale, entro la consegna del report sull'attuazione del Piano; 2) annuale, entro la consegna del report sull'attuazione del Piano	Responsabile del Settore
								Rischio "Disomogeneità dei comportamenti" Istruttoria puntuale dello storico delle pratiche edilizie presentate relative all'edificio verificato e verifica e sua formalizzazione	Controllo	Monitoraggio periodico della formalizzazione degli elementi emersi in fase di istruttoria relativamente allo stato legittimato dell'immobile	Misura in corso di attuazione	Monitoraggio annuale, entro la consegna del report sull'attuazione del Piano	Responsabile del Settore	

Ambito	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Descrizione attività	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1= basso, 2=medio, 3= alto)	Pesatura impatto del rischio (1= basso, 2=medio, 3= alto)	Indice di rischio: probabilità per impatto	Rischi Prevedibili	Azioni / Misure Possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore di attuazione / output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2022	Tempistica di attuazione anni 2022,2023,2024	Responsabile dell'attuazione dell'azione
Ambiente	Rilascio di autorizzazioni ambientali (installazione antenne, fognature, ecc.)	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato	Responsabile del Settore Edilizia, Urbanistica, ambiente ed attività produttive	Gestione dei procedimenti preordinati al rilascio di autorizzazioni ambientali	2	2	2	Disomogeneità delle valutazioni; Mancato controllo delle autorizzazioni scadute in fase di presentazione di nuove istanze	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Esplicitazione delle documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	Trasparenza	Publicazione sul sito di tutti i materiali e/o dei riferimenti alle pagine web degli enti competenti al rilascio degli atti autorizzativi	Misura in atto	Periodico aggiornamento e integrazione in base alle modifiche normative	Responsabile del Settore
								Rischio "Mancato controllo delle autorizzazioni scadute in fase di presentazione di nuove istanze" Adozione di scadenziario ed elenco in merito alle nuove autorizzazioni rilasciate ai privati ed alle imprese	Standard di comportamento	Elaborazione elenco/scadenziario	Misura in atto	Annuale per quanto riguarda l'elaborazione (entro il report), periodico l'aggiornamento, in funzione delle autorizzazioni rilasciate	Responsabile del Settore	
SUAP (sia fase 1 che fase 2)	Rilascio Autorizzazione unica conclusiva del procedimento - archiviazione di istanze, segnalazioni e provvedimenti	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Responsabile del Settore Edilizia, Urbanistica, ambiente ed attività produttive	Gestione dei procedimenti di competenza del SUAP	2	2	2	Mancato rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle pratiche e delle tempistiche per il procedimento	Rischio "Mancato rispetto ordine cronologico e scadenze temporali" Utilizzazione della piattaforma di back-office (VBG) da parte degli operatori interessati (personale amministrativo e tecnico). Monitoraggio dei tempi conclusivi dei procedimenti	Semplicificazione	Attivazione utilizzo VBG come sistema di back office e per il monitoraggio delle scadenze temporali	Misura da tuare	Entro il 31/12/2022	Responsabile del Settore

ANNI 2022-2024

SETTORE URBANISTICA E AMBIENTE

Ambito	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Descrizione attività	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1= basso, 2=medio, 3= alto)	Pesatura impatto del rischio (1= basso, 2=medio, 3= alto)	Indice di rischio: probabilità per impatto	Rischi Prevedibili	Azioni / Misure Possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore di attuazione / output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2022	Tempistica di attuazione anni 2022,2023,2024	Responsabile dell'attuazione dell'azione	
Edilizia Privata	Idoneità alloggiativa	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato	Responsabile del Settore Edilizia, Urbanistica, Ambiente ed Attività produttive	Gestione del procedimento per il rilascio del certificato di idoneità alloggiativa	1	2	1	Disomogeneità delle valutazioni	Rischio " Disomogeneità delle valutazioni" Aggiornamento rispetto ad eventuali modifiche della normativa e formalizzazione della procedura a livello di Ente	Standard di comportamento	Pubblicazione sul sito comunale delle misure attuate per l'aggiornamento della procedura	Misura in corso di attuazione	Monitoraggio annuale, entro la consegna del report sull'attuazione del Piano	Responsabile del Settore	
Pianificazione territoriale	Approvazione dei piani attuativi	Edilizia (Area specifica)	Responsabile del Settore Edilizia, Urbanistica, Ambiente ed Attività produttive	Gestione delle fasi di presentazione, verifica, adozione ed approvazione dei Piani attuativi	2	2	2	Disomogeneità delle valutazioni	Rischio " Disomogeneità delle valutazioni" Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione dell'iter e della procedura amministrativa che ne consegue ed aggiornamento elenco.	Trasparenza	pubblicazione sul sito comunale dell'elenco della documentazione necessaria e dell'iter procedurale e suo aggiornamento	Misura in corso di attuazione	monitoraggio annuale, entro la consegna del report sull'attuazione del Piano	Responsabile del Settore	
Ambiente	Controlli amministrativi o sopralluoghi ambientali	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Responsabile del Settore Edilizia, Urbanistica, Ambiente ed Attività produttive	Esecuzione dei controlli in materia ambientali d'ufficio o su segnalazione di privati	2	2	2		Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Monitoraggio puntuale su ogni segnalazione; Monitoraggio degli esiti delle verifiche.	1) 2)	1) Controllo 2) Controllo	1) e 2): Report che mostri lo stato di avanzamento /chiusura di ogni segnalazione	Misura in corso di attuazione	1) Immediata, dall'approvazione del Piano e poi costantemente in funzione delle segnalazioni ricevute; 2) in atto	Responsabile del Settore
									Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio dei tempi di realizzazione dei controlli;		Controllo	Attuazione monitoraggio	Misura in corso di attuazione	Monitoraggio annuale, entro la consegna del report sull'attuazione del Piano	Responsabile del Settore

ANNI 2022-2024

SETTORE TRIBUTI E SETTORE RAGIONERIA

Ambito	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Descrizione attività	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1= basso, 2=medio, 3= alto)	Pesatura impatto del rischio (1= basso, 2=medio, 3= alto)	Indice di rischio: probabilità per impatto	Rischi Prevedibili	Azioni / Misure Possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misura specifica	Indicatore di attuazione/ output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2022	Tempistica di attuazione anni 2022,2023,2024	Responsabile dell'attuazione dell'azione
Servizi finanziari	Pagamento fatture fornitori	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Responsabile del Settore Finanziario	Effettuare il pagamento delle fatture elettroniche nel termine di legge	1	2	1	Disomogeneità delle valutazioni. Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni". Esplicitazione della documentazione necessaria per effettuare il pagamento.	Standard di comportamento	Monitoraggio annuale dell'attuazione dell'azione	Misura in corso di attuazione	Prosecuzione attività	Responsabile del Settore finanziario
								Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali". Monitoraggio dell'ordine cronologico delle liquidazioni complete della documentazione di cui sopra, per tipologia di fattura tenuto conto delle scadenze contrattuali delle fatture	Controllo	Monitoraggio semestrale	Misura in corso di attuazione	Prosecuzione attività	Responsabile del Settore finanziario	
Tributi e entrate patrimoniali	Controlli/accertamenti sui tributi/entrate pagati	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Responsabile del Settore Tributi (IMU / Altri tributi)	Effettuare Controlli puntuali o campione sul pagamento puntuale dei tributi e delle entrate patrimoniali	3	3	3	Assenza di criteri di campionamento. Disomogeneità delle valutazioni. Non rispetto delle scadenze temporali.	Rischio "Assenza di criteri di campionamento". Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di situazioni da controllare.	Standard di comportamento	Monitoraggio annuale	Misura in corso di attuazione	Prosecuzione attività	Responsabile del Settore Tributi
									Rischio "Disomogeneità delle valutazioni". Formalizzazione di linee guida per i controlli da effettuare e per definirne le modalità.	Controllo		Misura in corso di attuazione		
									Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali". Monitoraggio dei tempi di evasione dei controlli.	Controllo		Monitoraggio annuale		

ANNI 2022-2024

SETTORE SERVIZI DEMOGRAFICI

Ambito	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Descrizione attività	Pesatura probabilità di accadimenti o del rischio (1= basso, 2=medio, 3= alto)	Pesatura impatto del rischio (1= basso, 2=medio, 3= alto)	Indice di rischio: probabilità a per impatto	Rischi Prevedibili	Azioni / Misure Possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore di attuazione/ output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2022	Tempistica di attuazione anni 2022,2023,2024	Responsabile dell'attuazione dell'azione
URP/Sportello del cittadino	Gestione di segnalazione e reclami	Affari legali e contenzioso	Responsabile Settore Servizi Demografici	Gestire le segnalazioni ed i reclami mediante il software Rilfedeur curando il rispetto dei tempi ed il corretto espletamento delle fasi	1	1	1	Discrezionalità nella gestione. Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Discrezionalità nella gestione". Utilizzo di procedura formalizzata a livello di Ente per la gestione delle segnalazioni esterne scritte e dei reclami (RILFEDEUR)	Semplificazione	Procedura formalizzata	Misura in corso di attuazione	Prosecazione attività	Responsabile del Settore Servizi Demografici
									Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali". Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di evasione	Controllo	Procedura formalizzata	misura in corso di attuazione	Prosecazione attività	Responsabile del Settore Servizi Demografici
Servizi demografici	Gestione degli accertamenti relativi alla residenza	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Responsabile Settore Servizi Demografici	Effettuare i controlli sulle dichiarazioni di residenza con la collaborazione della P.L.	1	3	2	Assenza di criteri di campionamento. Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Assenza di criteri di campionamento". Controllo puntuale di tutte le situazioni	Controllo	Monitoraggio attuazione azione	Misura in corso di attuazione	Prosecazione attività	Responsabile del Settore Servizi Demografici
									Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali". Monitoraggio e peridico reportin dei tempi di evasione. Definizione dei tempi e delle competenze	Controllo	Monitoraggio attuazione azione	Misura in corso di attuazione	Prosecazione attività	Responsabile del Settore Servizi Demografici
Servizi cimiteriali	Rilascio di autorizzazioni e concessioni cimiteriali	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato	Responsabile Settore Servizi Demografici	Gestire i procedimenti preordinati al rilascio di concessioni cimiteriali, compresa la stipula dei relativi contratti, o di autorizzazioni cimiteriali	1	1	1	Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni". Modifica modulistica istanze di concessione e relativa autorizzazione con esplicitazione dei requisiti/criteri di concessione	Semplificazione	Monitoraggio attuazione azione	Misura in corso di attuazione	Prosecazione attività	Responsabile del Settore Servizi Demografici

ANNI 2022-2024

SETTORE AMMINISTRATIVO

Ambito	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Descrizione attività	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1= basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1= basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità per impatto	Rischi Prevedibili	Azioni / Misure Possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore di attuazione / output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2022	Tempistica di attuazione anni 2022,2023,2024	Responsabile dell'attuazione dell'azione
Segreteria e tutti i Settori dell'Ente	Gestione accesso agli atti	Affari legali e contenzioso	Responsabile del Settore competente	L'accesso agli atti consente di prendere visione o richiedere copie di atti e documenti. Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni.	1	2	1	Disomogeneità nella valutazione delle richieste	Rischio "Disomogeneità nella valutazione delle richieste" . Standardizzazione della modulistica con particolare riferimento all'esplicitazione della motivazione della richiesta e del procedimento amministrativo cui si riferisce. Applicazione Linee guida in materia di accesso civico. Pubblicazione dati nel Registro degli accessi in "Amministrazione trasparente".	Standardizzazione	Monitoraggio periodico	Misura in attuazione dal 2014	Prosecuzione attività	Responsabile del Settore competente